



**TRASCRIZIONE DIBATTITO DELLA SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE
DEL 13 MARZO 2017 ORE 20,30**

1) APPROVAZIONE DELL'ACCORDO CONVENZIONALE CON COGES SPA PER LA DISCIPLINA DEL CONTROLLO ANALOGO.

Segretario: *(Si procede all'appello)* Boninsegna Massimo è assente. Sono poi presenti gli Assessori esterni Bosio, Carlotti, Masini, Preti, mentre è assente l'Assessore Savoldi.

Prima di lasciare la parola al Presidente, vi comunico che il Sindaco mi ha chiesto di spiegare la motivazione per cui non sarà presente questa sera e la motivazione risiede nel fatto che, questa sera, verranno trattati due argomenti che riguardano la società Coges spa ed, essendone lui il Presidente, ha preferito essere assente durante questa seduta, proprio perché voleva evitare, in qualunque modo, di poterne influenzare l'andamento. Per questo motivo, la seduta viene presieduta dal Consigliere anziano, anziano secondo il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, nel senso che, appunto, è il Consigliere che in fase elettorale ha ottenuto il maggior numero di voti. Lascio la parola al Presidente e vi ringrazio.

Presidente: Un saluto a tutta l'assemblea, cui auguro una serata in serenità. Faccio la prima introduzione ai primi tre punti. Siamo qui, tutti a servizio della nostra comunità e nessuno a portare avanti la propria bandiera. Quanto andiamo a discutere e ad approvare nei primi tre punti dell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale è il frutto di un progetto condiviso per la gestione dell'ambiente e il decoro della nostra città, in cui i servizi e il piano strategico dei rifiuti è di grande importanza. Dopo un iniziale confronto e talora aspro dibattito e dopo la raccolta di oltre 3.500 firme da parte dei nostri cittadini, si è aperto un dialogo costruttivo tra l'Amministrazione, il comitato spontaneo, i membri firmatari e le Minoranze, consci che l'ambiente è un bene comune inestimabile. Questo ha permesso di raggiungere ottimi obiettivi in termini di raccolta differenziata. Nel 2016 la percentuale è del 78% e al contempo si è creata la possibilità, con notevole lavoro e impegno da parte del Sindaco e del Vicesindaco, di mantenere il "green service", il servizio richiesto da numerosissimi cittadini, frutto di un accordo costruttivo con l'Amministrazione in un'ottica in cui il verde è considerato patrimonio comune. A tal proposito, la Legge 154 del 26 luglio 2016 considera il verde non più come rifiuto, se destinato alle pratiche agricole o alla produzione di energia da tale biomassa, anche con cessione a terzi, e questo semplifica il sistema di raccolta del vegetale e, con le



opportune tecnologie, si crea la possibilità di considerare il verde, oltre che un patrimonio comune, anche come valore aggiunto.

Al primo punto c'è l'approvazione dell'accordo convenzionale con Coges spa per la disciplina del controllo analogo. Faccio una breve introduzione e dopo lascerò la parola al Vicesindaco.

Nei programmi del Comune vi è l'intenzione di assegnare, mediante affidamento diretto in house alla Società Coges spa, l'appalto per la gestione dei rifiuti vegetali, per la raccolta dei rifiuti ingombranti e lo svuotamento periodico dei cestini, in quanto il risparmio realizzabile, relativamente al servizio di gestione dei rifiuti vegetali, consente di poter affidare gli ulteriori due servizi citati, che ad oggi presentano notevoli problematiche.

La differenza tra controllo societario e controllo analogo: il controllo societario vale solo per la maggioranza. Chi è in maggioranza ha il controllo. Noi non l'abbiamo, però, appunto, col controllo analogo, invece, si può controllare come se fosse un proprio ufficio. Possiamo entrare nel merito per ciò che è di nostra competenza. Do la parola all'Assessore Nerina Carlotti. Grazie.

Assessore **Carlotti**: Buonasera. Appunto, come ha fatto una lodevole premessa il Presidente dell'assemblea, nel segno di quanto avevamo detto già nel 2014 con l'affidamento a Garda Uno, non era stato un addio a Coges, ma un arrivederci. Era stato dichiarato anche allora che i nostri interessi, nei confronti di questa partecipata, sarebbero rimasti e che l'affidamento a Garda Uno poteva essere, comunque, un inizio, ma avremmo tenuto comunque molto interesse nei confronti di Coges perché la riteniamo con valore per il nostro territorio. Tanto è vero che il Sindaco Alghisi è diventato presidente di Coges e sta lavorando molto per un'opera di risanamento e di efficientamento di questa società. Proprio con queste premesse, abbiamo sempre mantenuto dei contatti e ragionato in merito al trasferimento di alcuni servizi per fare in modo che fossero convenienti per la comunità, come, appunto, ha appena esplicitato il Presidente e anche in un'ottica di rivalorizzare questa società. Pertanto procederemo, questa sera, con questi primi tre punti, cioè i primi due sono propedeutici al terzo, cioè affidare questi servizi alla partecipata Coges. Il controllo analogo, appunto, è una modalità consigliata, imposta dalla normativa. È una premessa, una modalità di controllo della società che si deve esplicitare per poter procedere a un affidamento in house, quindi senza una gara, attraverso un bando di gara; quindi è indispensabile configurare questo controllo analogo. Manerbio non possiede direttamente delle quote sociali in Coges, ma possiede il 18% del Consorzio Bassa Bresciana Centrale che, a sua volta, possiede il 61 virgola... insomma di Coges. Il Consorzio Bassa Bresciana Centrale nato per gestire l'acquedotto consortile, eccetera, è in via di liquidazione, anzi a tale proposito, nei documenti che avete, nello schema di accordo, è indicata una data di liquidazione, il 31 dicembre 2016. È da correggere perché la



presunta data di liquidazione è il 30 giugno 2017, comunque il Consorzio ha già avviato tutta la procedura per la liquidazione ed è in via di liquidazione. Mancano, solamente, proprio alcune pratiche notarili relative a degli espropri, sempre che riguardano la parte dell'acquedotto; quindi questo consorzio, essendo in liquidazione, non è adatto a fare da tramite con il Comune per esercitare il controllo analogo. Pertanto, studiando attentamente la normativa, è possibile esercitare questo tipo di controllo anche indirettamente, attraverso, però, la sottoscrizione di un accordo con la società, quindi noi andremo ad approvare, al primo punto, un accordo fra il Comune di Manerbio e Coges che disciplina le modalità del controllo analogo. Questa cosa varrà per alcuni mesi. Allo scioglimento del consorzio, le quote che noi possediamo nel consorzio verranno trasferite in percentuale tra i vari Comuni, direttamente al Comune di Manerbio, direttamente in Coges. Pertanto, poi, il Comune di Manerbio verrà ad avere una percentuale dell'11%, 11,11% di Coges, diventando il terzo socio. Prima c'è il 32% di azioni proprie di Coges, che Coges sta, attraverso un bando d'interesse, cedendo e il 19% alla Provincia di Brescia e l'11% direttamente saranno in capo al Comune di Manerbio e, quindi, sottoscriveremo dei patti parasociali per esercitare di nuovo il controllo analogo, ma questa volta in forma diretta.

Quali sono i punti principali di questo accordo? Il diritto di accesso a tutte le informazioni e i documenti in possesso della società, sia riguardanti il Comune che altri soggetti; la partecipazione diretta alle assemblee di Coges attraverso un rappresentante del Comune di Manerbio, che è già indicato nella persona dell'Assessore al Piano Strategico dei Rifiuti, che è la sottoscritta. Nel contratto di servizio si farà un rimando, c'è un rimando al fatto che Coges accetta questo controllo. In caso d'impedimenti all'esercizio di questi punti, si potrà procedere alla revoca dell'affidamento e la durata di questo accordo è fino all'effettiva liquidazione del consorzio, come ho detto prima, e quindi all'ingresso diretto del Comune in Coges. Ecco, questi sono i punti principali. Abbiamo gli allegati con, appunto, dove ho detto che a pagina 2 c'è da correggere – verrà corretta – la data. Tutta questa procedura è stata comunque vista in Commissione parecchio tempo fa; non recentemente perché è un'idea che abbiamo da parecchio tempo e che doveva un po' essere messa in pratica attraverso, appunto, lo studio attento della normativa, appunto perché non si tratta di una partecipazione diretta, ma indiretta e quindi abbiamo ritenuto di sviscerarla bene, di chiedere dei pareri e di predisporre tutta questa documentazione per tranquillità e per correttezza.

Presidente: Grazie dell'esposizione. Se qualcuno vuole intervenire, si apre il dibattito. Consigliere Casaro, prego.



Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Visto che questo Consiglio comunale è strano, nel senso che c’è un Consigliere di Minoranza che presiede questa seduta, vorrei fare subito due punti. Il primo per quanto ha detto il Presidente di seduta, che questo servizio è stato condiviso: assolutamente no. È stato condiviso, magari, il progetto, ma non la forma, quindi direi che il servizio assolutamente non è stato per niente condiviso e altrettanto non è condiviso, nemmeno, l’assegnazione e quindi l’affidamento in forma diretta. Detto questo, siccome l’ordine del giorno è diviso in tre punti, ma l’argomento è unico, io vorrei fare delle valutazioni che esprimo ora, ma che ovviamente valgono per i punti che sono collegati e correlati a questo.

Il ritorno a Coges.

L’Assessore dice:

“Ci stavamo pensando”, “E’ stato fatto...”.

Per me il ritorno a Coges non doveva esserci né prima e né dopo. Coges era ed è una società che è sempre stata considerata non solo da me, ma anche da altri che fanno parte della vostra compagine, una società decotta. Improvvisamente è diventata una società economicamente valida, organizzativamente efficiente. Dubito di tutto ciò. Per me resta una società decotta e come tale va trattata.

Altro appunto è per quello che riguarda, invece, il Consorzio della Bassa Bresciana Centrale. Inaspettatamente avevo colto – e dopo leggerò un punto che c’era al 30.12, invece è stato rettificato al 30.06 di quest’anno – ma mi sovviene che si tratta di una data di scioglimento effettivo del consorzio. Mi sovviene come un consorzio che è costituito dalla partecipazione di vari Comuni della Bassa, che era nato per una sua funzione e doveva poi essere un consorzio di servizi intercomunale, con un colpo di spugna viene eliminato questo consorzio, così, in quattro e quattr’otto, in un batter di ciglia, mentre invece ci sono delle nostre società che potremmo fare altrettanto rapidamente e, invece, che insistono e persistono e perdurano nel tempo con la loro attività. Detto questo, che quindi è il mio pensiero su quello che riguarda la partecipazione di un Ente locale che, come Ente locale, sì, deve fare dei servizi, ma deve essere sempre e soprattutto un occhio attento a quello che riguarda la partecipazione dei cittadini in primis, ma soprattutto quello che riguarda l’economia del cittadino - non dell’ente, del cittadino - io avevo preparato, che poi consegno alla Segretaria... Leggo questo mio intervento riferito, appunto, a questi tre Ordini del Giorno, quindi:

“Autorizzazione all’affidamento alla società Coges spa dei servizi di raccolta e di smaltimento della frazione verde dei rifiuti, di svuotamento dei cestini stradali e di ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio.

Premesso che il Comune di Manerbio è socio del Consorzio Bassa Bresciana Centrale al 18%, in liquidazione dal – e qui devo correggere anch’io, facendo ammenda – 30.06.2017 e lo stesso consorzio è, a sua volta, socio della Ditta Coges spa al 61,74%, con capitale di 1.100.000,00 € pertanto il Comune di



Manerbio, alla liquidazione e chiusura del consorzio CBBC, diventerà socio diretto della Ditta Coges spa in quota pari all'11,11%, con un valore nominale di 122.249,70 €

Fatto che, su dichiarazioni rilasciate, il servizio svolto da Garda Uno presenta – e qui l'ha aggiunto anche il Presidente di seduta, tra virgolette – “notevoli problematiche” non risolte o rimediate dal Comune di Manerbio attraverso il controllo analogo determinato dal contratto di affidamento in house.

Detto che lo stesso controllo analogo, il Comune di Manerbio lo eserciterà su Coges spa in forza della convenzione in discussione oggi, attraverso un proprio rappresentante – che abbiamo saputo oggi chi sarà questo rappresentante, oltre che ovviamente il nostro Sindaco di Manerbio che è Presidente della Coges, anche dal membro che svolgerà la funzione controllo analogo, che è appunto l'Assessore che ci ha dato questa notizia, l'Assessore Carlotti Nerina ...”

(Intervento fuori microfono)

Come?

Assessore **Carlotti**: E' scritto nel...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io non l'ho letto da nessuna parte. Probabilmente mi è sfuggito, comunque non ha importanza il fatto. L'ha detto.

Assessore **Carlotti**: No, perché non è la notizia di oggi. È...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Per me sì, però...

Assessore **Carlotti**: È....

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): “... Oggi, la seduta di Consiglio comunale non è presieduta dal Sindaco di Manerbio in quanto lo stesso ricopre il ruolo di Presidente della società Coges, affidataria del servizio in oggetto in modo diretto. La motivazione induce a pensare ad un eventuale conflitto d'interesse? Ciò non è dato da sapere.

L'art. 4, comma 1 della convenzione già citata prevede un rappresentante del Comune che svolge la funzione di controllo analogo, il quale ha potere d'interruzione del servizio, se la società cui è affidato il servizio non svolge le direttive dell'ente – quindi è una funzione predominante rispetto a.



Auguro al nostro rappresentante, chiunque esso sia - non sapendo, io avevo messo delle iniziali, L.U. perché speravo che fosse una persona così, invece no – buona fortuna. Come può un subalterno al Sindaco svolgere il compito di controllo? Il controllore controlla il controllato. Giusto sarebbe, per logica, che la figura del controllore fosse affidata ad una persona non subalterna al Sindaco sia di fatto che psicologicamente.

Dal prospetto economico, sottoposto alla nostra attenzione, si mette in evidenza un risparmio sul costo del servizio precedentemente affidato ad altra società. Se noi verificiamo il costo storico del servizio, parliamo sempre della raccolta del vegetale, nell'era di gestione della municipalizzata ACM, la ditta cui era affidato, guarda caso era ancora Coges spa, imputava un costo unitario Euro/tonnellate inferiore a quello oggi proposto – quindi, se oggi è stato sbandierato un costo economicamente valido di 56,00 Euro per tonnellata, ACM, nell'era ACM, lo faceva con Coges a 50,00 Euro, quindi c'è ancora un margine.

Il risparmio, come quello rapportato al contratto di servizio affidato alla Ditta Garda Uno, è solo virtuale. Difatti il cittadino beneficia o ha beneficiato degli sconti applicati ai servizi come diminuzione della tariffa? Non sembra proprio.

La ditta a cui ci si vuole affidare ha i mezzi, le strutture, gli operatori per svolgere tale servizio o dovrà rimettere, come già ha fatto Garda Uno, l'esecuzione del servizio ad un'altra ditta, magari una cooperativa? – e qui si potrebbe capire anche l'assenza strategica di un Consigliere, visto che anche fa parte del direttivo di questa cooperativa.

Il trasferimento del servizio raccolta rifiuti ingombranti ha prodotto una revisione del contratto con il gestore iniziale? In quali termini?

Io non l'ho trovato da nessuna parte.

Quanti e quali altri Enti Locali hanno aderito al progetto predisposto dal Presidente ed oggi sottoposto al voto del Consiglio comunale?

Ricordo che inizialmente si paventava il ricorso alla Coges come un polo attrattivo per tutti i servizi dei Comuni della Bassa e c'era un elenco di Comuni a noi vicini che dava contezza di questo. Mi sa che invece, questa volta, siamo ancora soli, soletti.

Troppe domande restano senza risposta. I prospetti economici sono troppo generali, la tipologia di servizio ha limitazione temporale per la raccolta dei rifiuti ingombranti, la diminuzione del servizio non ha prodotto benefici tariffari alla cittadinanza e pertanto, per le motivazioni espresse, annuncio il mio parere contrario attraverso una votazione negativa”.

Ribadisco il concetto: vale non per quanto al primo punto, ma per tutti e tre i punti correlati. Grazie.



Presidente: Grazie, Consigliere. Lei ha espresso anche la dichiarazione di voto, se ho ben capito. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Cavallini, prego.

Consigliere **Cavallini:** Sì, mi scuso già per la voce, ma purtroppo l'influenza è quello che è. Faccio anch'io una considerazione generale che riguarda tutti e tre i punti che andiamo a votare perché, comunque, sono collegati l'uno all'altro. Condivido in gran parte quello che ha espresso il collega Ferruccio adesso. Noi ci troviamo davvero a fare un Consiglio comunale con un Sindaco che non può presiedere perché è Presidente di una società, con un Vicesindaco che subentra nel controllo analogo di questa società. Abbiamo l'affidamento di taluni servizi, che prima erano in carico a Garda Uno, che vengono spostati a Coges perché ci siamo accorti che ci sono delle problematiche. Quando, invece, avevamo sollevato noi il problema nell'affidamento a Garda Uno, pareva che fosse il non plus ultra che poteva capitare a questo Comune. Adesso ci troviamo, invece, a dover staccare alcuni servizi che, tra l'altro, sono anche antieconomici per cui vorrei anche capire qual è il vantaggio di quest'operazione. Sicuramente non vedo vantaggi, o perlomeno non se ne evincono dalle carte, riguardo eventuali benefici sulle tariffe per i cittadini. Non ci sono state e non ci saranno, probabilmente, per cui in difformità, forse, da quello che pensa il mio Gruppo, io annuncio voto contrario.

Presidente: Prego, Consigliere Gottani.

Consigliere **Gottani** (Capogruppo "Manerbio Insieme Gottani Sindaco"): Ecco, la collega del Gruppo "Manerbio Insieme" ha espresso il proprio parere. Ovviamente, in democrazia e in libertà, ci si può esprimere, come intendiamo fare per il bene del nostro paese, insomma. Io mi riallaccio al discorso del Consigliere anziano che presiede, nel preambolo che ha all'inizio proposto e i motivi per cui mi fanno... cioè indicano il voto favorevole, è per il fatto, innanzitutto, perché la Coges è una realtà comunque, al di là di quello che si è detto, è una realtà del nostro territorio e, se il tentativo è quello ancora di riprendere questo servizio e far funzionare ancora questa società che è nata parecchi anni fa, è un bene per la zona e per la nostra comunità. È chiaro che ci sono problemi in questo momento perché deve riprendere dopo la crisi che ha avuto in questi ultimi anni, però, se si riesce a trovare il modo di farla funzionare, è sempre un bene anche per il nostro territorio. Secondo: perché, tornando al discorso del Consigliere Zucchi, c'è stato questo accordo dopo aver sofferto un po' il momento della raccolta delle firme e, per quanto riguarda la raccolta differenziata porta a porta, si è riusciti ad arrivare all'accordo di mantenere il servizio del verde, della raccolta del verde e questo, essendo scorporato da Garda Uno e essendo dato in gestione alla Coges, per noi è



una cosa importante anche perché, ripeto, la Coges riesce ancora ad esprimere e a realizzare alcuni servizi che ci interessano. Il motivo, quindi, è doppio: uno per valorizzare ancora la Coges e l'altro è quello perché la questione del verde viene gestita direttamente da loro e quindi questo discorso vale per i tre punti, anche per me, perché sono collegati e quindi il mio parere, la mia espressione di voto è favorevole a nome mio e penso anche del Consigliere anziano perché fa parte del Gruppo "Manerbio Insieme".

Presidente: Prego, l'Assessore Nerina, se vuole chiarire alcuni elementi.

Assessore **Carlotti:** No, una precisazione perché è stato fatto un quadro che non... Che ci si scandalizzi perché una società interamente pubblica, a partecipazione dei Comuni e di un consorzio interamente pubblico, abbia come presidente un Sindaco e come rappresentante di un Comune un Vicesindaco mi sembra proprio fuori dalla realtà. Allora, se vogliamo dei rappresentanti privati, non so... Cioè mi sembra che sia proprio nella natura di questo tipo di società. Anche in Garda Uno ci sono trentuno Comuni e alle assemblee partecipano i Sindaci con gli Assessori delegati, cioè in qualsiasi società pubblica, i rappresentanti degli Enti Locali sono rappresentanti del Comune. Dovevamo mandare...? È vero che Coges ha avuto anche presidenti che non erano direttamente Sindaci, ma è nella piena... Anzi è proprio nella natura di questo tipo di società. Che il Sindaco non sia presente, è una questione di delicatezza, ma non era comunque incompatibile la cosa. Ha ritenuto di non partecipare, ma il fatto che il Sindaco di Manerbio sia presidente di Coges non ha... Cioè è stata dipinta come una cosa ai margini della legalità, cosa che assolutamente non è accettabile.

Presidente: Prego, Ferruccio.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Io capisco benissimo che la cosa dia fastidio perché, quando si viene messi in discussione, dà fastidio; però è altrettanto vero che nel momento – sottolineo il passaggio che forse è sfuggito – è altrettanto vero che il controllo analogo, il rappresentante del Comune, che svolge la funzione del controllo analogo, ha un'opportunità, ha un potere nei confronti societari di mettere in discussione il servizio. Allora quando io ho detto che il controllore viene controllato dal controllante, che a sua volta si controlla, non può sussistere. Io voglio vedere nel momento in cui ci sarà un disservizio, come tutti hanno espresso, dove c'erano delle criticità, come piace dire a qualcuno, di un servizio Garda Uno, non abbiamo fatto il controllo analogo in quel caso? Cioè non abbiamo preso Garda Uno e abbiamo detto: "Guarda che devi fare così e così piuttosto che così"?



Cioè lì non serve e invece abbiamo – abbiamo... – avete preferito saltare a piè pari e andare in un'altra ditta, cioè affidare il servizio a un'altra ditta. Ricordo che questa... la Garda Uno che ha in carico la raccolta della frazione verde, del verde e via dicendo, aveva anche dato mandato, se possiamo chiamarlo così, alla cooperativa per fare la raccolta indifferenziata, ma ricordo ancora che adesso, affidando a Garda Uno, scusate, affidando a Coges lo svuotamento dei cestini che ci sono in centro ha un costo – adesso vado a memoria, è 4.600,00 e qualcosa, mi sembra – dove fino ad oggi questo costo era zero perché il servizio veniva svolto, come secondo me giusto deve essere, veniva svolto dai lavoratori socialmente utili, dove sappiamo che sono persone che sono un po' in rapporto col lavoro difficoltoso e vengono impiegati per fare dei servizi a fronte della comunità. Questo è. Allora per quale motivo dobbiamo imbarcarci in un'attività, che cosa porta al cittadino? Il servizio uguale. Forse, anzi senza il forse, il servizio lo fa meglio l'LSU che, tra parentesi, era auspicato anche da una parte della vostra Maggioranza e soprattutto era a costo zero. Io queste scelte non le capisco e non le condivido.

Presidente: L'ultima risposta dell'Assessore e poi passiamo alla... Faccio un piccolo riassunto e passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

Assessore **Carlotti:** Volevo precisare una cosa. Le notevoli problematiche cui ci si riferisce nei documenti non riguardano dei disservizi. Riguardano in particolare, appunto, quello a cui ha appena accennato lei, che il servizio svuotamento cestini veniva svolto dagli LSU e non è che ci svegliamo la mattina e diciamo: "Un servizio a costo zero adesso lo paghiamo".

È perché ci sono state notevoli problematiche innanzitutto per il discorso di una maggiore richiesta di svuotamenti dovuta al riempimento dei cestini, che tutti cittadini di Manerbio vedono e possiamo constatare, per effetto di un utilizzo non corretto dei cestini da parte di alcuni che li riempiono di spazzatura domestica, ma appunto perché era gestito in modo non efficiente da parte degli LSU. Ma non perché non sapessero fare questo lavoro, ma perché i lavoratori socialmente utili ci sono a momenti alterni e non si può affidare un servizio così importante per il decoro urbano a un tipo di lavoratore che oggi ne hai dieci, domani ne hai due e l'altro trova il lavoro, l'altro non ha la patente, cioè non è un tipo di servizio che si può affidare a questa tipologia di lavoratori. Ci abbiamo provato, fra l'altro in un momento in cui aveva delle criticità, e ci siamo resi conto che non era possibile. Se poi questa cosa, attraverso i risparmi, ritorna a essere praticamente a costo zero perché attraverso i risparmi che abbiamo sul vegetale riusciamo comunque a non aumentare le tariffe, avremmo dovuto comunque procedere in questo senso. Un'altra cosa è il controllo analogo, cioè il controllo analogo significa analogamente a quello che avremmo potuto fare se il servizio fosse stato gestito



direttamente, per cui è un controllo analogo. Quindi non è tanto andare... Anche all'interno di un servizio gestito direttamente, l'Assessore ha pieni poteri di controllare e controlla comunque l'operato dell'Amministrazione, cioè è la stessa cosa. Garda Uno, il Presidente è il Sindaco di Lonato e non per questo non ha un rappresentante del Comune di Lonato nell'assemblea di Garda Uno, cioè state dicendo cose completamente naturali nel caso di gestione di aziende pubbliche. Se poi vogliamo evitare tutti questi... Non facciamo più le aziende pubbliche e privatizziamo tutto, se il problema è che il pubblico non può auto controllarsi.

Presidente: Ognuno di noi ha espresso la propria posizione ben chiara. Se vogliamo aprire il dibattito ad altri che vogliono intervenire... Prego, il Consigliere Ungaro.

Consigliere **Ungaro:** Prima della dichiarazione di voto, vorrei precisare al Consigliere Casaro che il prezzo di Coges non era 50,00, ma 53,00 € l'ultimo prezzo pagato. E adesso è 56,00... 53,00.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Era meno di 56,00 in ogni caso.

Consigliere **Ungaro:** Sì, è stato aggiornato il prezzo da 53,00 a 56,00 e una ditta forse, passando il tempo, può aggiornare anche i prezzi che si devono pagare. Il servizio degli ingombranti, poi, non era...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Però scusami, ma il prospetto di ACM dice 50,00.

Consigliere **Ungaro:** No, ma è vecchio probabilmente.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Era con l'allegato a Garda Uno.

Consigliere **Ungaro:** È vecchio.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Non è vecchio.

Consigliere **Ungaro:** Era 53,00.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): È l'ultimo, è l'ultimo.



Consigliere **Ungaro**: No, no, era 53,00.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Non è vecchio, è l’ultimo.

Consigliere **Ungaro**: 53,00 Euro. Il servizio ingombranti...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Cinquanta, cinquanta.

Consigliere **Ungaro**: Il servizio ingombranti non era affidato a Garda Uno, quindi non viene tolto a Garda Uno. A Garda Uno viene tolto il servizio del verde.

(Intervento fuori microfono)

No, che sono stati tolti tutti i servizi. Comunque...

(Interventi fuori microfono)

Presidente: Ognuno...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): No, scusate, se si fanno delle affermazioni che non corrispondono...

(Intervento fuori microfono)

No, allora nel momento in cui hai detto non è vero... Non è vero. Io ho parlato di verde, non ho parlato d’ingombranti...

Consigliere **Ungaro**: Va bene...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): E ho detto cinquanta perché la tabella di ACM, collegata al prospetto economico di Garda Uno, dice cinquanta.

Consigliere **Ungaro**: D’accordo, okay, comunque da tempo era previsto lo stralcio dell’affidamento del servizio di raccolta e smaltimento del verde dal gestore attuale, Garda Uno, ad un altro ora identificato con Coges. Ambedue sono società partecipate dal Comune. Questo consente un affidamento diretto del servizio,



sottoposto comunque ad un esercizio del così detto controllo analogo sulle società partecipate. Questo passaggio non comporta una riduzione o ridimensionamento del servizio, anzi consente uno svincolo di risorse – ecco la diminuzione – che possono essere destinate ad altri servizi, permettendo un miglioramento del servizio d'igiene urbana. Il nostro parere, dunque, non può essere che favorevole. Dobbiamo comunque aggiungere che questo dovrebbe essere il primo passo nella direzione di una corretta gestione del rifiuto vegetale, gestione che andrebbe inquadrata nel progetto più ampio di applicazione di una tariffa puntuale, un sistema che consente un contenimento di produzione del rifiuto ed una più corretta attribuzione di costi.

Presidente: Grazie della posizione. Vorrei chiarire che quando ho parlato di dialogo costruttivo e di un accordo era in riferimento anche al comitato spontaneo e membri firmatari. Certo, poi non tutti i Consiglieri sono stati parte di questo progetto. Sottolineo ancora l'importanza del fatto che il vegetale è un patrimonio comune e potrà essere, un domani, anche un valore aggiunto e quindi, quella che potrà essere la destinazione dell'uso corretto del verde, è imprescindibile anche da questa priorità. Se vogliamo passare alla dichiarazione di voto o c'è... No, l'ha già fatta, no?

Consigliere **Cavallini:** Sì, l'ho già fatta, ma una precisazione perché quando si parla che il risparmio è dovuto allo svincolo di alcune risorse... Allora, sono calati i cassoni per la raccolta del verde, è calato il numero dei cestini per la raccolta dei rifiuti, il paese non è mai stato così sporco come oggi e voi parlate di diminuzione per svincolare delle risorse da destinare a altro e i cittadini pagano comunque la stessa tassa dei rifiuti. Uguale, anzi forse di più.

Presidente: Vogliamo passare al voto? Perché...

Consigliere **Ungaro:** A parità di costo hanno un servizio migliore e basta.

Presidente: Allora, al punto 1: Approvazione dell'accordo convenzionale con Coges spa per la disciplina del controllo analogo. Chi è favorevole? Contrari? Penso che astenuti nessuno.

Qui il Regolamento... La Segretaria mi suggerisce, appunto, che va fatta l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Contrari? Grazie.



2) MODIFICA AL CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA SOTTOSCRITTO CON LA SOCIETA' GARDA UNO SPA.

Presidente: Passiamo al punto 2. Ora questi tre punti erano collegati. Logicamente, entrando col controllo analogo in Coges, al punto 2 c'è la modifica del contratto di affidamento dei servizi d'igiene urbana, sottoscritto con la società Garda Uno spa, quindi la revoca dell'affidamento dei servizi per la raccolta, appunto, smaltimento del verde. Do la parola, ancora, all'Assessore Carlotti, se non aveva già dichiarato prima e aveva già illustrato i primi tre punti in modo unitario, mi sembra.

Assessore **Carlotti:** Sì, brevissimamente. Si tratta di revocare in particolare ai punti 2.2 e 5.1, stralciare la parte relativa alla gestione del verde dal contratto di Garda Uno e basta.

Presidente: Il dialogo era già stato aperto prima.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Non importa, è un altro punto e si riapre il dialogo.

Presidente: Essendo un punto aggiunto, possiamo approfondire anche questo. Do la parola al Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Secondo punto dell'Ordine del Giorno – Modifica della convenzione con Garda Uno – quindi... Allora, quando l'Amministrazione... anzi quando la Maggioranza... anzi quando i membri che compongono la maggioranza dell'Amministrazione hanno deciso di affidare il servizio d'igiene urbana a Garda Uno, e non tutto, ma una parte, nella famosa tabella di confronto fra i costi della nostra municipalizzata e i costi di Garda Uno era stato indicato un costo con una differenza di circa 130.000,00 Euro a favore di Garda Uno e tutti abbiamo gridato: "Evviva, c'è il risparmio".

No, non è così visto che poi, quando si guarda la tariffa d'igiene urbana, non è 1.333.000,00 e qualcosa, ma è un milione e seicento e qualcosa mila Euro e se noi andiamo a rivedere... Cioè io sono andato a rivedere la tabella che era stata presentata all'epoca e in un conto, quello della nostra municipalizzata, avevano tralasciato un importo che era stato imputato per i servizi cimiteriali, che ora non c'è più, e la parte di Garda Uno non era stato conteggiato, comunque, quella parte di introito che faceva a capo dei servizi di igiene urbana, che viene commisurato dall'azienda ospedaliera; quindi, se noi andiamo a confrontare i due dati,



esiste una differenza di maggior costo di 5.000,00 Euro per Garda Uno, quindi non è che abbiamo fatto questo grande affare. Qua devo ovviamente fare una domanda, che ovviamente l'Assessore o chi di competenza potrà rispondermi. Nel momento in cui era stato fatto questo contratto, era stato stabilito che una certa quota di personale fosse messa in carico alla società Garda Uno, la mia domanda è: ma questo personale che da ACM è stato trasferito, è stato – insomma – assorbito da Garda Uno, è ancora in carico a Garda Uno oppure questo personale è stato modificato rispetto a un accordo iniziale? Questa è la prima domanda, anzi vediamo la risposta e dopo andiamo avanti.

Presidente: Possiamo già rispondere a questa prima domanda o... Se vuole illustrarle anche tutte e tre...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, no, no. Stiamo a sentire questa.

Presidente: Dipende quante domande sono, diciamo, perché penso che...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, comunque possiamo... Potrai intervenire ancora, però, Ferruccio, cerchiamo di quantificare quanto della tua, se pur legittima e anche lodevole, richiesta.

Assessore **Carlotti:** A parte che, se vogliamo fare il Consiglio comunale sull'affidamento a Garda Uno, non è... Noi stiamo parlando di stralciare dei servizi e di darli a Coges, quindi non credo sia pertinente. In ogni caso, il personale trasferito a Garda Uno è ancora in carico a Garda Uno.

(Intervento fuori microfono)

Tre.

Presidente: Quelli che erano, no? Quelli che erano, okay? Qualcun altro vuole intervenire? Ecco, ricordando che, a parte la dichiarazione di voto, non siamo proprio così fiscali, però, se è possibile, nei due interventi da parte di ogni Consigliere Comunale, ecco. Poi c'è anche la dichiarazione di voto, quindi si può dire tutto ciò che si ritiene opportuno. Luigi.

Consigliere **Ungaro:** Sull'importo della tariffa di uno e seicentotrentamila, noi non paghiamo a Garda Uno uno e seicentotrentamila. Nella cifra di uno e seicentotrenta sono compresi i costi del Comune che, ad oggi, sono calcolati in circa 190.000,00 Euro. Se uno toglie 190.000,00 Euro, diventano uno e quattrocentoquaranta quello che paghiamo.



(Intervento fuori microfono)

Ma nessuno parla di risparmio. Il costo è di uno e quattrocentoquaranta, più i costi del Comune perché negli ultimi anni i costi del Comune attribuiti erano intorno ai 30.000,00 o addirittura zero nelle tariffe vecchie.

Presidente: Se qualcuno vuole intervenire, altrimenti passiamo alla dichiarazione di voto anche perché poi ci sarà un altro punto che sarà ancora nel merito, quindi se qualcuno vorrà aggiungere ancora qualcosa, la possibilità di un dialogo c'è ancora.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Siccome parliamo di modifica...

Presidente: Consigliere Ferruccio, prego.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Siccome parliamo di modifica del contratto, la domanda è scontata, però voglio sentire la risposta per avere contezza e sicurezza di quello che penso. Siccome noi andiamo a stralciare una quota parte del contratto, la quota parte di un servizio di un contratto, ovviamente la nostra controparte sarà d'accordo, presumo. Sarà una modifica bilaterale. Abbiamo quantificato quanto sarà la cifra – sì – che noi andremo a togliere a Garda Uno? Sì? È la stessa cifra che noi impegneremo a Coges, aggiungendo – ditemi se è vero – il servizio di svuotamento dei cestini e aggiungendo il servizio del ritiro degli ingombranti, cosa che abbiamo scoperto che, a oggi, gli LSU hanno fatto un cattivo servizio sullo svuotamento dei cestini e, invece, sul servizio della raccolta ingombranti chi ne porta un discapito?

Presidente: Prego.

Assessore **Carlotti:** Gli LSU non hanno fatto un cattivo servizio. Era un servizio non gestibile attraverso questo tipo di personale. Nessuno ha detto che hanno fatto un cattivo servizio. Avevano un mezzo comunale elettrico e facevano il loro lavoro, però non potevano essere costanti proprio per la tipologia di lavoratori. Per quanto riguarda il servizio ingombranti, quando è stato deciso di inserirlo, è un servizio aggiuntivo, quindi è vero che la tariffa è rimasta sempre quella, però è un servizio che prima non c'era. Uno può chiamare a casa, prenotare e avere il ritiro dell'ingombrante a domicilio e su questo non si fanno dei ragionamenti perché avevamo comunque scelto, nella prima approvazione del primo piano finanziario, visto che i risparmi c'erano, d'investirli in servizi, come avevamo comunque preannunciato anche nelle assemblee propedeutiche



al porta a porta. Per quanto riguarda i servizi ingombranti, proprio perché questa vicenda dell'affidamento a Coges parte abbastanza da lontano, si era pensato, visto che era un servizio nuovo, di non aggiungerlo al contratto di Coges, ma di affidarlo momentaneamente, attraverso Sintel, con affidamento diretto perché era veramente sotto soglia, in previsione di darlo a Coges e di dare un contratto con più servizi che erano il vegetale, gli ingombranti e lo svuotamento cestini che si è aggiunto.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Scusate, se ho capito bene, quindi il servizio ingombranti era stato affidato in modo diretto, nonostante... perché Sintel è troppo facile, in modo diretto alla Cooperativa Manerbiese.

Assessore **Carlotti**: Sì, è tutto pubblico, è tutto verificabile.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì, sì, lo so. Siccome resta, si sappia. Ecco, tutto qua.

Assessore **Carlotti**: Quindi va a discapito della cooperativa. Stava chiedendo a chi andava a discapito.

Presidente: Luigi, prego.

Consigliere **Ungaro**: Una precisazione, solamente una precisazione. Attenzione a quando si parla di risparmio di spesa sul verde perché il verde è quasi tutto nella parte variabile, come costo, quindi se noi abbiamo le quantità fisse, si sa quanto è un risparmio, ma se le quantità calano, si riduce anche il risparmio, okay? Va bene?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Da un centesimo a 10.000,00 Euro.

Consigliere **Ungaro**: A parità di quantità c'è un certo risparmio; al di sotto, oppure se aumentano, diminuisce, okay?

Presidente: Direi di passare alla dichiarazione di voto. Voleva fare la dichiarazione di voto o passiamo già alla votazione? L'abbiamo già fatta prima, okay.



Modifica al contratto di affidamento dei servizi di igiene urbana sottoscritto con la Società Garda Uno spa: chi è favorevole, prego, alzi la mano. Contrari? Ecco, contrari due: il Consigliere Casaro e la Consigliere Cavallini. Astenuti in controprova nessuno, per cui...

Immediata eseguibilità: chi è favorevole? Contrari? Consigliere Casaro e Consigliere Cavallini.

3) AUTORIZZAZIONE ALL’AFFIDAMENTO ALLA SOCIETA’ COGES SPA DEI SERVIZI DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLA FRAZIONE VERDE DEI RIFIUTI, DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI STRADALI E DI RITIRO DEI RIFIUTI INGOMBRANTI A DOMICILIO.

Presidente: Passiamo al punto 3. Siamo sempre in merito a questo argomento, l’autorizzazione, e quindi, avendo esercitato il controllo analogo, tolto il servizio a Garda Uno, ecco che siamo senza servizio, quindi dobbiamo darlo a qualcuno e qui è il punto 3: Autorizzazione all’affidamento alla società Coges spa dei servizi di raccolta e di smaltimento della frazione verde dei rifiuti, di svuotamento dei cestini stradali e del ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio.

Vorrei leggere tutti quelli che sono, appunto, nel contratto che c’è appunto con Coges:

- raccolta e trasporto del verde,
- lo svuotamento del “green service”, lodevole,
- lo smaltimento limitatamente alla frazione del verde con un risparmio che abbiamo visto prima,
- lo svuotamento periodico e settimanale di 101 cestini stradali,
- la raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti,
- il trasporto dei rifiuti ingombranti presso l’isola ecologica.

Si apre il dibattito. Voleva...? Okay.

Assessore Carlotti: Sì, volevo specificare che ci sono dei refusi, delle cose da... Innanzitutto il contratto parla di dieci anni, il contratto di Coges, a partire da una data che sarà appena successiva all’approvazione in Consiglio comunale. Si propone di armonizzare le scadenze del contratto di Garda Uno con quelle di Coges, perché il contratto di Garda Uno scade il 31 maggio del 2024 e quindi di armonizzare... il 31 maggio del 2026 e quindi di armonizzare il contratto di Coges per cui, ove compare dieci anni, nella firma del contratto verrà indicata, invece, la data esatta dalla partenza fino al... Questo per avere, visto che si tratta comunque di un servizio collegato e la gestione complessiva dei rifiuti, farli scadere tutti e due nello stesso momento. Questa è una variazione che si propone e che non è indicata nei documenti. Un’altra cosa, invece, che è stata



una svista nella preparazione è a pagina 2 dello schema di contratto. Nelle premesse si fa ancora riferimento ad un accordo col Consorzio, mentre poi questo è stato superato da un accordo diretto con Coges, quindi dove si dice: “Il Comune di Manerbio ha altresì approvato” – a metà pagina di pagina 2 – “con propria deliberazione uno schema di accordo convenzionale da stipularsi con il Consorzio CBBC” – invece è lo schema con Coges, quindi anche questo...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): All’allegato A, B o nella bozza degli allegati?

Assessore **Carlotti**: Nello schema di contratto, schema di contratto di servizi, A.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): A, B o bozza degli allegati?

Assessore **Carlotti**: A.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): A, pagina 2?

Assessore **Carlotti**: Pagina 2, a metà.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Dove c’è...

Assessore **Carlotti**: “Il Comune di Manerbio ha altresì...”

(Intervento fuori microfono)

Okay?

Presidente: Come vedete il dibattito è molto informale per ovvi motivi. È molto tranquillo, quindi che ognuno esprima liberamente le proprie opinioni e va bene così.

(Intervento fuori microfono)

Assessore **Carlotti**: “Il Comune di Manerbio ha altresì approvato, con propria deliberazione consiliare, uno schema di accordo convenzionale stipulato o da stipularsi con Coges, mediante il quale il Comune esercita



sulla stessa...” – cioè è in riferimento a quell’accordo, ma è rimasto ancora il discorso del Consorzio che, invece, abbiamo superato con la deliberazione precedente.

Presidente: Tutto chiarito? Per lo meno...

Assessore **Carlotti:** E poi un’altra precisazione che volevo fare è che, nell’ambito della raccolta cestini, stiamo vedendo e abbiamo già alcuni... Stiamo facendo una trattativa con Coges per rivisitare il servizio e quindi è probabile che riusciremo ad avere ulteriori risparmi sulla parte dello svuotamento cestini perché stanno vedendo di strutturarli in maniera diversa e dovrebbe arrivare un’offerta migliorativa. Pertanto chiedevo... Cioè le cifre indicate nello schema di contratto, solo per quanto riguarda la parte relativa allo svuotamento cestini, potrebbero essere significativamente inferiori. Pertanto chiedo che nella delibera sia data autorizzazione ovviamente, visto che non è in aumento, è in diminuzione, poi daremo comunque l’informativa di questo nelle varie Commissioni, cioè stiamo parlando di una cosa che va a migliorare.

Presidente: Il Segretario sta prendendo nota di questa proposta. Ferruccio, prego. Ecco, dovrebbe essere...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ben venga che ci sia una riduzione di costo...

Presidente: ... meno articolata e conclusiva.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Bene, ben venga che ci sia una riduzione di costo, però mi domando... Andiamo ad approvare... Siamo qua a discutere nonostante abbiamo visto in Commissione tanto tempo fa. E’ passato tanto tempo; si avrebbe avuto la possibilità di sistemarlo e veniamo qua, in quella seduta qua, nell’ultimo giorno in seduta di Consiglio a fare delle correzioni a un documento e poi? “Guardate che però potremmo anche modificarlo”.

Allora ribadisco: ben venga che ci sia una diminuzione del costo, sperando che questa diminuzione del costo si riversi sui cittadini e non su qualche altro affare, ma quando saremo in possesso di una contrattualistica corretta, quanto meno la potremo ratificare, cioè io chiedo adesso alla Segretaria, in quanto super partes, che noi approviamo una bozza che, però, deve essere ratificata nel prossimo Consiglio che poi è fine mese.

Presidente: Perché col primo aprile, diciamo, l’intenzione era quella di partire e comunque verrà comunicato nel prossimo Consiglio comunale queste ulteriori delucidazioni, però quello che è l’affidamento



e quanto è scritto nella bozza di contratto, questo è già in essere, già da adesso, e metto ai voti questa al punto 3, appunto l'autorizzazione... Volevi fare la dichiarazione di voto?

Consigliere **Cavallini**: Cioè ho capito bene? La prossima volta viene solo comunicato, quindi adesso noi votiamo e la prossima volta ce lo comunicate semplicemente.

Presidente: Noi votiamo quanto è già stato... quanto è stato comunicato nel documento ufficiale. Ulteriori....

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Variato oggi.

Consigliere **Cavallini**: Esatto. Ulteriori variazioni verranno...

Presidente: Variato oggi. Ulteriori variazioni devono tornare qui ed essere approfondite in Consiglio comunale, deve essere ancora frutto di una...

Assessore **Carlotti**: Una variazione e diminuzione verrà comunicato che... ma stiamo parlando di una cosa minima.

Presidente: Ma questo non entra nel merito dell'affidamento e i cui servizi che io ho elencato, che sono quei servizi e con le tariffe che sono scritte. Queste non cambiano.

Consigliere **Cavallini**: Ancora più convintamente il voto è contrario.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Allora scusate, visto che in questo contratto sono espresse delle cifre e ci sono, quindi, delle tariffe e addirittura si parla all'art. 17 che il valore del presente contratto – perché varia anche il valore del contratto a cui dopo si faranno calcolate le imposte, presumo – quindi il valore del presente contratto è di 1.366.448,00 Euro, bisogna cancellare lì. Si cancellano le tariffe e allora noi lasciamo vuoto e approviamo un documento vuoto, cioè approvate tanto io ho già detto che voto contrario, quindi non è un mio problema. Il problema resta vostro. Se voi andate a votare un documento vuoto, sono affari vostri. Io...



Presidente: No, il documento è quanto... Se vuole l'Assessore specificare che quanto è stato scritto è quello che noi andiamo a approvare questa sera. Se vuoi delucidare un attimino prima di passare al voto.

Assessore **Carlotti:** Ho solo specificato. Siccome non stiamo parlando che dimezza il costo dello smaltimento del verde, ho detto che in riferimento al servizio svuotamento cestini è molto probabile avere dei risparmi. Se questo crea dei problemi... Non credo, ecco.

Presidente: Quindi ha parlato solo di ipotesi. Non viene cambiato nulla di quanto scritto. Questo in quanto la materia è molto sentita, è importante e tutto ciò che potrà essere frutto di miglioramento sarà compito di tutti poterlo proporre e, se possibile, verrà anche attuato. Comunque non andiamo ad approvare nulla che non sia scritto, in quanto è stato già ai documenti che sono stati depositati. Quindi, ripeto, passiamo al voto.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, scusi, signor Presidente.

Presidente: Vuoi fare dichiarazione di voto?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Signor Presidente, scusi. Allora...

Presidente: Bene.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Eh no, è una questione formale. Questo è un contratto. Sa cosa vuol dire contratto? La terminologia contratto vuol dire che è un patto fra due soggetti. Allora, se il patto fra due soggetti dice "Pippo", tu poi dopo non puoi fare "Pluto". Allora ribadisco: a me non frega niente, tanto io voto contrario e quindi non m'interessa, però a me non sembra corretto – dopo la Segretaria può dirmi la sua – a me non sembra corretto che si vada ad approvare un contratto con dei termini dove questi termini, in sede di stipula del contratto, vengono modificati. Volete scrivere in calce: "Si presume che", "Si vedrà che forse dopo saranno"?

Per me va bene. Ripeto, a me...

Presidente: Allora io ribadisco: era, se ho ben capito, era una propria e attenta valutazione che l'affermazione dell'Assessore – al di là del fatto, abbiamo detto, qui nessuno è a portare avanti la propria bandiera, io non sto qua a portare avanti la mia e siamo qua al servizio della collettività – non è esclusa



l'ipotesi che in futuro ci potrebbe essere un risparmio. Questa era l'affermazione. Non mi sembra di aver... cioè io non ho capito che verrà fatta una modifica in sede di firma del contratto e quindi voglio, per quello che ho capito io, tranquillizzare il Consigliere Casaro. Se qualcuno ha qualcosa da obiettare, lo dica apertamente che poi passiamo alla dichiarazione di voto. Vuole il Segretario spiegare o per lo meno dare ulteriore garanzia di quanto andiamo a votare questa sera?

Segretario: Sì, se desiderate, appunto, posso provare a dare una piccola spiegazione tecnica. Innanzitutto sì, questo è uno schema. È uno schema e quindi, come in tanti altri casi, porta anche delle parti in bianco; abbiamo visto dei trattini che vengono poi compilati in sede definitiva. Questo capita molto spesso, anche nelle convenzioni, tant'è che nelle deliberazioni si dà mandato anche ai Responsabili di Area di apportare, talvolta, delle piccole correzioni anche in sede, proprio, di rogito notarile per adattare gli schemi che vengono approvati in sede di Consiglio comunale, alle esigenze concrete. È chiaro che gli schemi non possono essere variati in modo sostanziale. Chiaramente no. In questo caso l'Assessore ha voluto farvi presente che, rispetto agli accordi intervenuti qualche tempo fa, sono in fase di studio delle diverse modalità di espletamento del servizio. Ritengo di poter dire in particolare che si tratta della possibilità di poter svolgere il servizio con meno uomini, rispetto a quello che era stato preventivato inizialmente e, se ciò dovesse andare in porto, questo potrebbe naturalmente consentire un risparmio di spesa. È un contratto. L'esecuzione del contratto è poi un adempimento di tipo gestionale. È chiaro che delle modifiche avrebbero potuto essere apportate anche in fase successiva, senza comportare il ritorno in aula consiliare perché in questo momento stiamo approvando l'affidamento del servizio. Avremmo potuto anche portare, secondo me, uno schema un attimino più... ecco, non così dettagliato. L'Assessore ha voluto presentarvi e illustrarvi, quindi, questa possibilità. È solamente una possibilità e ritengo che nel prossimo Consiglio comunale vi verrà data comunicazione, eventualmente, di una modifica, ma che è semplicemente delle tariffe, le tariffe e in senso più conveniente per l'Amministrazione comunale, quindi qualora dovessero comportare un risparmio e sicuramente non un aggravio di spesa. Chiaramente, se dovesse modificarsi questa tariffa, è chiaro che tutto il contratto andrà adeguato di conseguenza; quindi, chiaramente, il valore contrattuale sarà inferiore. Questo sicuramente sì.

Presidente: Consigliere? Dimmi... Pazzini? Mara, vuoi intervenire?

Consigliere **Pazzini:** Sì.



Presidente: Grazie.

Consigliere **Pazzini:** Visto che non c'è condivisione, comunque, su questo punto, la proposta potrebbe essere anche quella di rimandarlo al 31, come è stato suggerito anche dal Consigliere Casaro. In ogni caso è un contratto di servizio. È vero che ci sono delle parti in bianco, ma è anche vero che sono riferite alle date, quindi giustamente le date possono aver decorrenza domani o dopo domani. Non riguardano altri punti, pertanto una volta che un Consigliere approva questo schema, questo è quello che poi dovrebbe essere firmato. Pertanto – e stavolta condivido la linea di Casaro – nel momento in cui si approva questo contratto di servizio, voterò contro anch'io.

Presidente: Qui c'è la proposta di rinvio da parte di un... Chiedo se il Segretario suggerisce qualcosa che possa permettere la votazione.

Segretario: Sì, un'unica cosa volevo aggiungere, che ho dimenticato di dire poco fa. E' questa: che sulla base, appunto, della spiegazione che era stata data poi nell'intervento del Consigliere Casaro, io nel frattempo mi ero appuntata, sia nello schema di delibera e sia nello schema contrattuale, la possibilità che, prima della sottoscrizione, venisse rivisto l'importo relativo... Vi leggo proprio la frase, inseriamo in delibera che probabilmente la tariffa relativa allo svuotamento dei cestini potrà essere inferiore, qualora venisse convenuta una diversa modalità di effettuazione del servizio.

Questo sia nelle premesse, che poi nel deliberato, che nello schema contrattuale, chiaramente scritto in modo un attimino migliore. Ecco, pensavo che, dandone atto nello schema di delibera e poi nello schema contrattuale, ciò fosse più che sufficiente, ma proprio perché andiamo eventualmente a ridurre quella che è la spesa a carico del Comune. Perché? Perché il servizio potrebbe essere svolto con l'impiego di minore mano d'opera. Questo è... Se, però, ritenete che ciò non sia sufficiente... rinviate...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Però scusate, scusate m'intrometto e poi mi taccio perché finalmente sono finiti questi tre punti. Però, nel momento in cui si cambia tariffa – va bene, avevo anche suggerito “vediamo se si può...” – ma cambia anche il tipo di servizio, cioè cambia...

(Intervento fuori microfono)

Beh, ha detto con meno uomini. Chi mi dice che l'efficienza del servizio sia identica? Chi l'ha valutata? Cioè, ribadisco, non è un mio problema perché ho già espresso che voto contro, però dove sta l'onestà intellettuale di dire: “Io presento, a voi, un mazzo di carte e dopo vi dico, dopo, che carta tiro fuori”.



Ma dai! Cioè adesso...

Assessore **Carlotti**: Non è quello.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Ma va bene. Allora, secondo il mio punto di vista...

Assessore **Carlotti**: In un contratto c’è scritto quanti svuotamenti, quanto a settimana e quello rimane perché un conto è se venivo a dire “dimezziamo gli svuotamenti”...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): E invece di impiegarci tre ore, ci impiegano otto ore, cioè adesso faccio un esempio.

Assessore **Carlotti**: Se io ricevo una comunicazione che l’offerta può essere in riduzione, lo dico e vi dico: “E’ probabile che risparmieremo”.

Se è un problema... Non credo sia un problema. Siccome non lo è, andremo avanti a fare questa cosa.

Consigliere **Cavallini**: Scusate, ma si può portare...

Assessore **Carlotti**: Non sto dicendo che dimezziamo il servizio e allora... e avete ragione.

Consigliere **Cavallini**: Ma si possono portare documenti quando sono effettivamente pronti, cioè c’è anche una responsabilità dei Consiglieri comunali che votano una cosa che dopo può essere modificata nelle modalità, può essere modificata in altre cose, cioè per correttezza...

Assessore **Carlotti**: Siccome sono atti pubblici, se si modifica in meno ve lo comunichiamo, se è un problema. Non mi sembra un problema. Succede tutti i giorni nelle Amministrazioni che si ottengano risparmi e si cerca di valutarli.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì, ma si può fare un contratto, firmare un contratto e dopo dici: “Dopo ti dico come va a finire”.

Non è così, non è corretto.



Assessore **Carlotti**: Secondo me se rimandiamo e spostiamo di un mese, abbiamo perso più di quanto stiamo parlando di un risparmio.

Consigliere **Gogna**: Posso intervenire?

Presidente: C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego.

Consigliere **Gogna**: Volevo un chiarimento che magari può essere utile per la valutazione, cioè avendo noi in questo momento modificato il contratto con Garda Uno e non avendo – correggetemi se sbaglio – affidato il servizio a nessun altro, rimane un servizio disatteso?

(Intervento fuori microfono)

Okay. No, no, non mi era chiaro questo. Dipende dalla data.

(Intervento fuori microfono)

Presidente: Chiedo la sospensione di cinque minuti per approfondire col Segretario, onde poter valutare questo.

La seduta consiliare viene temporaneamente sospesa.

Presidente: Mi è stato comunicato quanto adesso andrò a comunicare a voi, che verrà messo ai voti e poi ognuno liberamente esprimerà il proprio voto; l'affidamento vedrà questa frase che verrà aggiunta e che adesso il Segretario andrà a leggere. Viene aggiunta nel contratto questa frase.

Segretario: La proposta è quella di inserire la frase che adesso leggerò all'articolo 6, subito dopo l'elencazione delle tariffe e la medesima frase si aggiungerà sia nelle premesse della delibera sia proprio nel deliberato.

La frase proposta è questa: “diverse modalità di svolgimento dei servizi affidati, richieste dall'Amministrazione comunale e che comportino una riduzione dei costi a carico dell'Amministrazione medesima, potranno determinare una variazione in diminuzione delle suddette tariffe”.



Presidente: E qui è già stato ampiamente discusso: chi vuole esprimersi liberamente, adesso è il momento di poterlo fare.

Quindi metto ai voti l'affidamento e il contratto con questa frase che è appena stata letta dal nostro Segretario: chi è favorevole alzi la mano. Okay: si parla di tutto il contratto con questa frase.

Chi è contrario alzi la mano: allora sono 3 i contrari, i Consiglieri Mara Pazzini, Cavallini e Casaro.

Facciamo la controprova se c'è qualcuno astenuto: non mi risulta, okay.

Passiamo all'immediata eseguibilità: chi è d'accordo alzi la mano.

Contrari? 3 contrari, i Consiglieri Mara Pazzini, Cavallini e Casaro.

Controprova astenuti: nessuno, okay.

4) PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO DELLA SOCIETÀ COMUNALE FARMA SRL.

Presidente: Passiamo al punto successivo: stiamo verificando, okay, grazie del suggerimento che verrà recepito.

Passiamo al punto successivo, il punto 4: proposta di approvazione del nuovo statuto della società comunale FARMA srl. Questo presumo sia in ottemperanza alla Legge Madia; sì, ho detto bene, quindi do la parola all'Assessore Paola Masini che andrà ad illustrare.

Assessore **Masini:** Allora, il D.lgs. 175/2016 ha approvato il Testo Unico in materia di partecipate pubbliche e pertanto c'è l'articolo 26 che stabilisce che le società a controllo pubblico già costituite prima di questa data devono adeguare il proprio Statuto entro una certa data secondo la normativa, per cui questa è proprio una questione tecnica.

La FARMA è costituita dal 2003 per cui ha dovuto adeguare lo Statuto nella forma diciamo prevista da questo nuovo decreto legislativo; non cambia la sostanza dello Statuto, cambia solo un po' la forma in ottemperanza a quanto previsto dal questo decreto legislativo.

Presidente: Chi vuole intervenire su questo adeguamento alla Legge? Prego Ferruccio.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Allora; premesso che questo qua non mi risulta che l'abbiamo visto in nessuna Commissione...



Assessore **Masini**: No, perché è una cosa tecnica: non l'abbiamo trattato in Commissione solo per questo, perché non era cambiato niente nella sostanza.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Va bene, ma non l'abbiamo visto in ogni caso; mi sarebbe piaciuto invece avere un documento di confronto per vedere cosa era cambiato.

Assessore **Masini**: C'è, c'è: è negli allegati del bilancio...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Ah bhè, negli allegati del bilancio...

Assessore **Masini**: Ah no, scusa; non del bilancio, negli allegati del Consiglio. C'è il nuovo Statuto e...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì, e il vecchio ma non c'è un confronto.

Assessore **Masini**: Ah, tu volevi vedere quanto...?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Eh sì, perché già là quello vecchio è scritto sul camerale e si legge come si legge, però ho letto quello nuovo e mi sono meravigliato solamente del fatto di cosa può fare la FARMA: gestione dei servizi culturali e scolastici compresa la gestione di mense scolastiche, gestione di servizi alla persona anche di tipo assistenziale e sociale, gestione di attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione di edifici e di aree pubbliche e private, la gestione del verde pubblico... E non è mica finita qua: c'è poi la gestione di impianti sportivi di qualsiasi genere, la realizzazione e la gestione di impianti di illuminazione pubblica e della rete di impianti ad essa funzionali collegati, la realizzazione di impianti per lo sfruttamento di fonti energetiche... e insomma, vabbè, non ve lo leggo tutto ma manca solo il trattamento dell'atomo e poi c'è tutto.

Io pensavo che la FARMA facesse la Farmacia e i servizi sanitari ad esso collegati; magari poteva starci la persona, ma i giardini, gli edifici sportivi, il biogas o energia alternativa non pensavo che la FARMA potesse fare tutto ciò. Vi tralascio tutto quello che c'è scritto perché addirittura c'è la gestione di attività di supporto nell'attività di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche. Fatemi capire...bho, niente...



Assessore **Masini**: Sì, ma l'oggetto sociale che c'era prima era anche peggio. Questi sono gli statuti che vengono fatti dai Notai e comprendono i modelli standard per queste società: questo è tutto quello che può fare una società pubblica ed è stato inserito, ma poi non è detto che lo faccia tutto. Quindi essendo FARMA una società pubblica è stato inserito nell'oggetto sociale tutto quello che è possibile fare e questo è quanto.

Presidente: Qualcun altro vuole intervenire?

Allora passiamo al voto: quindi punto 4, di approvazione del nuovo statuto della società comunale FARMA srl.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, scusi signor Presidente...

Presidente: Vuole fare una dichiarazione di voto?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Sì.

Presidente: Prego, prego.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Nel dare un'occhiata all'oggetto sociale vecchio non c'è tutta quella cosa che c'è in quello nuovo e cioè tipo il trattamento dell'atomo non c'è; l'espropriazione non c'è e via discorrendo. Io se avessi dovuto rifare uno statuto, lo avrei commisurato in funzione a ciò che la società svolge; mettere qualsiasi cosa così, tanto nello statuto "più carne c'è e meglio è" mi sembra assurdo e io voterò contro.

Presidente: Qualcun altro vuole fare dichiarazione di voto?

No, quindi posso passare al voto e rileggo: conferma di approvazione del nuovo statuto della società comunale FARMA srl.

Chi è d'accordo? La Maggioranza.

Voto contrario? 1, il Consigliere Ferruccio Casaro.

Astenuti? Nessuno.

Anche qui c'è l'immediata eseguibilità: chi è d'accordo?

Contrari? 1, il Consigliere Ferruccio Casaro.

Astenuti? Nessuno.



5) CONFERMA DELL'ALIQUTA E DELLA FASCIA DI ESENZIONE DELL'ADDIZIONALE IRPEF PER L'ANNO 2017.

Presidente: Nei punti successivi si parla di aliquote e allora ci sono appunto le varie tasse e al punto 5 c'è l'IRPEF, al 6 ci sarà l'IMU e al 7 ci sarà la TASI. Quindi, okay, io leggerò il primo punto, poi il secondo e il terzo, l'Assessore Masini Paola ve li andrà ad illustrare e dopo il voto logicamente verrà fatto separato e con possibilità di votazioni tutte separate.

Punto 5: conferma dell'aliquota e della fascia di esenzione dell'addizionale IRPEF per l'anno 2017; punto 6: conferma delle aliquote e detrazione IMU per l'anno 2017; punto 7: conferma delle aliquote e detrazioni TASI per l'anno 2017, appunto Imposta Servizi Indivisibili.

Okay: prego Assessore Paola Masini.

Assessore **Masini:** Allora, c'è la premessa che ho fatto sempre anche gli altri anni e cioè che noi siamo un Comune sottoposto a piano di riequilibrio e questo prevede per la Corte dei Conti che il Comune, prima di fare qualsiasi cosa e prima di avere l'approvazione del piano di riequilibrio, debba portare al massimo tutte le aliquote, applicandole al massimo per vedere dove riesce ad arrivare con le proprie forze, dopodichè approva il piano di riequilibrio.

Per cui ogni anno purtroppo noi abbiamo trovato queste aliquote e le stiamo approvando così come sono, senza possibilità di ridurre proprio per questo motivo. Pertanto quando si parla dell'addizionale IRPEF rimane allo 0,80 con la soglia di esenzione degli 8.000,00 euro di reddito. Poi si parla di IMU dove è stata annullata e soppressa l'IMU sulla prima casa ed è rimasta semplicemente per le case cosiddette "di lusso" è rimasta l'aliquota del 4,5, sui terreni agricoli che è il 10,60, e sulle aree edificabili e altri immobili sempre del 10,60, con una detrazione per l'abitazione principale di 200,00 euro, sempre per le case cosiddette "di lusso". Per la TASI è rimasto lo 0,80 con la soglia di esenzione anche qui... no, scusate per la TASI invece è rimasto l'1,5 x 1000 per le case di categoria A1, A8, A9 che sono le case di lusso, e per i fabbricati strumentali all'attività agricola che è l'1 x 1000; qui non ci sono detrazioni da applicare pertanto purtroppo non possiamo abbassare queste aliquote e dobbiamo riapprovarle allo stesso modo degli altri anni.

Presidente: C'è qualcuno che vuole intervenire? Capogruppo Gottani Roberto: prego.



Consigliere **Gottani** (Capogruppo “Manerbio Insieme”): Ogni anno ripetiamo un po’ sempre le stesse cose, però ripropongo la questione; si è sempre detto che per causa del riequilibrio di bilancio la Corte dei Conti ci impone di mantenere le aliquote più alte, le massime, per dimostrare che il Comune ha la volontà di riprendersi e insomma di ripianare i debiti. Però mi chiedo: possibile che una Amministrazione comunale non abbia anche la capacità, visto che siamo Enti autonomi, siamo autonomie locali e il 2017 mi risulta che sia l'anno in cui vengono meno i ratei di mutui ancora stipulati - mi sembrava che l'anno scorso erano ancora 17 - ma non c'è nessun mutuo stipulato negli anni passati che...? Lo chiedevo perché se questi ratei venissero meno anche pian piano, ci sarebbe anche possibilità magari di abbassare un po’ le tariffe.

Assessore **Masini**: Forse non mi sono spiegata bene: il fatto di avere le aliquote al massimo non dipende dalla disponibilità di bilancio che c'è o dalla possibilità che abbiamo di reperire altre risorse così o dall'abbassamento di mutui, a parte che questo avverrà nel 2018. Dipende invece dal fatto che la Corte dei Conti non permette che noi andiamo a ridurre le aliquote durante il piano di riequilibrio, perché così ci hanno imposto e abbiamo questo vincolo, a meno che noi il piano di riequilibrio non lo chiudiamo tutto prima, ma è una cosa impossibile. Altrimenti le aliquote devono rimanere al massimo così come erano, noi non possiamo abbassarle.

Consigliere **Gottani** (Capogruppo “Manerbio Insieme”): Comunque dal punto di vista di questo obbligo imposto dalla Corte dei Conti noi non ci troviamo proprio favorevoli al fatto che un Comune non possa decidere autonomamente questa cosa. Quindi io capisco l'Amministrazione che si trova di fronte a questo obbligo ma a noi, dal punto di vista di Consiglieri comunali anche nei confronti dei cittadini, no, perché è chiaro che le aliquote massime sono soldi e poichè sappiamo anche le difficoltà economiche delle famiglie, a noi sembra una cosa eccessiva.

Con questo non possiamo ovviamente essere contro l'Amministrazione perchè anche l'Amministrazione deve subire un po' queste regole che derivano dagli Enti preposti e in questo caso dalla Corte dei Conti; per questo motivo comunque per tutti e 3 i punti che sono simili perché parlano di aliquote, noi ci asteniamo come Gruppo Manerbio Insieme.

Quindi faccio già la dichiarazione di voto anche per i prossimi due.

Presidente: Consigliere Casaro Ferruccio, prego.



Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Dunque, su questo discorso bisogna sottolineare come ha detto giustamente l'Assessore Masini che siamo *oborto collo* costretti - quindi obbligatoriamente - a utilizzare le tariffe al massimo, perché come ha detto l'Assessore abbiamo aderito al piano di riequilibrio e quindi in questo momento siamo - se mi passate il termine - siamo “commissariati” sotto il profilo finanziario chiaramente, siamo commissariati dallo Stato centrale. E come facciamo a tornare autonomi e quindi Ente locale che guarda il proprio territorio? L'unico modo per poter ritornare autonomi è quello di chiudere il piano di riequilibrio: ma come si fa a chiudere un piano di riequilibrio? Che poi si chiama piano di riequilibrio ma sarebbe come fosse un mutuo, diciamo, e cioè ci hanno dato dei soldi che noi restituiamo con delle rate eccetera eccetera...

Assessore **Masini**: Noi il debito lo abbiamo frazionato in 10 rate senza interessi...

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Sì, e quindi è come se ci avessero dato dei soldi e avessimo rinegoziato dei mutui, un debito rinegoziato, abbiamo rinegoziato un debito.

E quindi come facciamo? Dobbiamo prendere quelle risorse più o meno occasionali che il mercato ci offre per poterle impegnare su questo piano in modo da riottenere la nostra autonomia; ovviamente sono scelte, sono scelte che l'Amministrazione fa e c'è chi sceglie di spendere in un modo piuttosto che in un altro, chi sceglie una condizione piuttosto che un'altra e non è un mistero che ultimamente io avevo suggerito - se mi potete passare il termine del suggerimento - di utilizzare una grossa e pesante porzione di introiti per poter chiudere questo piano di riequilibrio.

Io capisco, è stata messa se mi ricordo bene una quota parte in un fondo per poterlo fare, ma chiaramente ciò ci porta ancora una volta a soccombere su queste aliquote e quindi perdendo di fatto l'autonomia. Con questo discorso - chiaramente io sono autonomista convinto e quindi non posso accettare quella che è l'imposizione statalista dello Stato centrale - dico che non può lo Stato sistemare il suo bilancio facendo pagare agli Enti locali ciò che lo stesso Stato non è in grado di disporre, non può continuamente effettuare dei tagli agli Enti periferici senza ridurre nulla a livello centrale e anzi il debito loro, se vogliamo vedere, a differenza del nostro che cala, quello lì cresce.

E quindi per tutto questo io voterò contrario al mantenimento di queste aliquote in tutte e 3 le pratiche.

Presidente: C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Le dichiarazioni di voto le avete già fatte, quindi passiamo direttamente al voto: ecco, verranno votate una per una queste 3 pratiche.



Okay, allora punto 5, conferma dell'aliquota e della fascia di esenzione delle addizionali IRPEF per l'anno 2017; chi è favorevole alzi la mano.

La Maggioranza, okay.

Contrari? 1, Consigliere Casaro, in base alla sua dichiarazione.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

Immediata eseguibilità: chi è d'accordo?

Favorevoli Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

Punto 6, conferma delle aliquote e detrazione IMU per l'anno 2017; anche qui se qualcuno vuole intervenire gli lascio ancora la parola come abbiamo detto prima.

Chi è favorevole alzi la mano.

Favorevoli? Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

Immediata eseguibilità: chi è d'accordo?

Favorevoli? Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

Punto 7, ultimo di questa trilogia delle aliquote, conferma delle aliquote e detrazione TASI per l'anno 2017, Imposta Servizi Indivisibili; chi è favorevole alzi la mano.

Favorevoli? Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

Immediata eseguibilità: chi è favorevole?

Favorevoli? Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.



6) CONFERMA DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU PER L'ANNO 2017.

Per gli interventi inerenti la presente deliberazione, si rimanda al punto n. 5 dell'ordine del giorno, in quanto, trattandosi di argomenti analoghi è stata effettuata un'unica discussione.

7) CONFERMA DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI TASI PER L'ANNO 2017.

Per gli interventi inerenti la presente deliberazione, si rimanda al punto n. 5 dell'ordine del giorno, in quanto, trattandosi di argomenti analoghi è stata effettuata un'unica discussione.

8) APPROVAZIONE MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

Presidente: Punto 8, approvazione modifica del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti - TARI. Lascio la parola all'Assessore Paola Masini: prego.

Assessore **Masini:** Sì, questa è una cosa un po' più piacevole, per fortuna.

Dunque, questo argomento è passato anche in Commissione dove non tutti erano d'accordo - anzi per la verità una persona sola non era d'accordo - però abbiamo voluto aderire alla legge dell'agosto 2016, che prevede la possibilità di applicare delle riduzioni sulla parte variabile della TARI per le aziende o, comunque, per le utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che cedono questi beni alimentari a titolo gratuito ad associazioni di volontariato per i soggetti bisognosi. Allora questa riduzione prevede un massimo che non può essere superiore al 30% della tariffa e che è stata suddivisa, ossia abbiamo previsto che tutti i soggetti che hanno un'utenza non domestica e che producono e distribuiscono i generi alimentari possono cedere una parte di questi generi alimentari a soggetti bisognosi attraverso associazioni di volontariato. Abbiamo fatto questo passaggio attraverso le associazioni perché in questo modo si può regolamentare e controllare questa cessione gratuita di questi generi alimentari e la riduzione è stata prevista da questo regolamento.



La riduzione varia secondo le quantità e ci sono 3 fasce; dunque c'è una riduzione del 10% per chi cede un quantitativo fra 10 kg e 500 kg, una riduzione del 20% per chi cede un quantitativo dai 500 kg ai 1000 kg e un 30% per chi supera i 1000 kg.

La riduzione è riconosciuta solo se questa cessione di beni viene effettuata attraverso le associazioni riconosciute che devono registrarsi presso il Comune; ogni volta che viene ceduto un quantitativo di questi beni, deve essere controfirmato da tutte e due le parti e poi a fine anno si fa il conteggio di questo quantitativo perché la riduzione sulla tariffa viene applicata dal gennaio dell'anno successivo. Questo qui lo mettiamo come variazione del regolamento TARI perché andrà a regime in immediato e avrà validità dal primo di gennaio 2017, quindi è retro attivo e vi potranno aderire tutti i produttori o distributori di generi alimentari.

L'altra variazione riguarda una cosa che era già stata approvata tempo fa, quando si diceva che erano esentate dal pagamento della TARI tutte le associazioni, tutte le società sportive che utilizzavano in forza di una convenzione gli immobili comunali. Abbiamo variato questa dicitura “società sportive” e proponiamo di mettere “tutte le associazioni in genere di qualsiasi tipo che utilizzano in convenzione gli immobili comunali” perché le nostre associazioni non sono solo sportive e quindi per tutte le associazioni che utilizzano immobili comunali, in modo che siano esentate dalla TARI non solo quelle sportive.

Questa qui è la proposta che è stata passata e noi intendiamo aderire perché è una legge del 2016, però non tutti i Comuni sono obbligati ad applicarla e bisogna passare in Consiglio per modificare il regolamento e dichiarare la nostra adesione.

Presidente: Grazie della spiegazione.

Se qualcuno dei Consiglieri vuole intervenire. Prego Consigliere Gottani.

Consigliere **Gottani** (Capogruppo “Manerbio Insieme”): Allora, per quanto riguarda il comma 6 che riguardava la modifica anziché solamente impianti sportivi interessati agli immobili comunali con quindi il comma emendato che dice “sono esentate dall'imposta le associazioni che utilizzano in forza di una convenzione in essere gli immobili comunali”, che quindi può essere anche un auditorium, una palestra, ecc. e non solo gli edifici sportivi, quello va bene. Per quanto riguarda invece il comma 8 diciamo che la normativa 166 ha introdotto una buona iniziativa perché in questo modo, con questo incentivo del ridurre le tariffe si dà la possibilità di collaborare con le associazioni di volontariato per distribuire questi beni alimentari; c'è gente che non arriva a fine mese e vanno alla Caritas proprio per questo, ne abbiamo anche a Manerbio di questi casi e di queste situazioni, quindi l'idea è buona, in sé.



Diciamo però che il regolamento applicato mi sembra molto complesso, mi sembra che ci voglia una contabilità speciale per riuscire poi a sapere come applicare la riduzione a queste associazioni e a questi enti. Chi sono poi quelli a cui viene ridotto? Ci sono anche i supermercati, i grandi distributori?...okay, ecco. Ma poi chi è che va a pesare ogni volta se sono 10 kg o sono 1000 kg, oppure se sono 500? Cioè chi tiene la contabilità di tutte queste cose qui? Mi sembra una cosa un po' irrealizzabile o almeno un po' difficile da realizzare per sapere esattamente quello che avviene, perché capite che uno ogni volta che porta dei prodotti qualcuno li deve pesare, non so con quale criterio e poi alla fine "l'ammontare complessivo delle cessioni ammissibili non potrà comunque eccedere il limite di spesa stabilito annualmente dal Comune nel suo piano finanziario". E cioè, è un po' diciamo complessa questa macchina per riuscire a capire come ridurre la tariffa a questi enti e a queste società che accettano e vengono incontro.

Ecco, non lo so: con questo non vuol dire che non mi trovo d'accordo, però mi sembra complesso e mi chiedo se non ci sia un altro modo per riuscire poi a calcolare meglio questa cosa. Non so se mi sono spiegato bene, ma era questo il dubbio.

Presidente: Prego Assessore.

Assessore **Masini:** Allora, già la Legge prevede il massimo del 30% di riduzione e non oltre e per poterlo gestire bisognava per forza trovare un regolamento, un modo per poterlo controllare perché altrimenti non c'era la possibilità.

In Commissione abbiamo proposto questa cosa in un incontro: poi abbiamo rimandato l'incontro successivo e nel frattempo le persone, i componenti della Commissione, potevano fare delle proposte per elaborare un metodo per poter controllare. Abbiamo predisposto - ma adesso qui non è stato allegato, forse - abbiamo predisposto un modulo che deve essere compilato ogni qualvolta la grande distribuzione, piuttosto che il produttore, piuttosto che anche il negozio di frutta e verdura, per dire, conferisce questi beni ma non li conferisce direttamente al privato, perché altrimenti non ci può essere nessun controllo per quantificare la merce e per cui calcolare lo sconto. Lo deve conferire a queste associazioni e ogni volta che conferisce questi beni si quantifica, si pesa il prodotto e deve essere firmato il modulo da tutte e due le parti, cioè sia l'associazione che riceve sia la persona o la ditta che conferisce, e poi a fine anno si fa questo conteggio perché un metodo di controllo ci deve essere per forza, altrimenti non sappiamo come applicarlo. Visto però che non abbiamo tanto margine di manovra per andare incontro ai cittadini, visto che c'è purtroppo anche molto spreco di tipo alimentare e questo rientra proprio anche in un programma contro lo spreco alimentare,



direi che è una buona cosa. Ed è una buona cosa perché riduce quella che è la spesa per alcune aziende, cosa che non è male in questo periodo, ma soprattutto aiuta delle persone che sono in grave difficoltà.

Presidente: Qualcun altro che vuole intervenire? Prego Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Allora, la Commissione a cui si riferiva l'Assessore è stata un po' furibonda e io mi sono dissociato da quello che era questo argomento in quanto avevo preparato come aveva chiesto l'Assessore delle proposte, ma le quali proposte sono state cassate automaticamente senza neanche discuterle, per cui dal mio canto “ho preso su” e ho abbandonato la Commissione.

I punti sinteticamente erano quelli di adottare la normativa in vigore estendendola il più possibile e quindi come dico sempre bisogna avere un po' di coraggio, un po' di volontà e cercare di aprirsi mentalmente anche agli altri. Quindi già il fatto che questa riduzione tariffaria venga fatta a delle ditte produttrici, a degli esercenti, questo è buono; che ci sia un riuso di determinati prodotti, questo è buono; che ci siano coinvolte delle Associazioni, questo è buono. Però ci vorrebbero tutte le Associazioni e questo è un po' meno buono, perché qui invece le associazioni sono solo di una determinata fattispecie. E questo era il primo motivo diciamo di confronto; addirittura nel momento in cui qui si fa un discorso anche di utilizzo di prodotti, io avevo chiesto anche di utilizzare per allargare un po', quelli che erano dei prodotti messi a disposizione previsti dalla normativa; qui si è pensato invece di utilizzare determinati tipi di prodotti piuttosto che altri in modo discrezionale.

In ogni caso io manifesto attraverso il voto negativo il mio dissenso che avevo espresso già in Commissione.

Presidente: Prego Capogruppo Olivetti.

Consigliere **Olivetti** (Capogruppo “Patto Civico”): Buonasera a tutti. A nome del Gruppo mi sento di ringraziare comunque l'Amministrazione che ha voluto proporre questa modifica al regolamento TARI, in attuazione comunque di una Legge sensibile che è stata approvata dal Parlamento, che quindi permette di poter portare anche questa fattispecie regolata all'interno del Comune di Manerbio. E' quindi per questo che noi esprimeremo voto favorevole.

Presidente: Un attimo: adesso c'è Bissolotti Annamaria e poi cedo ancora la parola all'Assessore per un'ulteriore specificazione.



Consigliere **Bissolotti**: Grazie. Io volevo sottolineare che questa modifica al regolamento il Comune non era obbligato a farla, ma va in un verso positivo e cioè aiuta chi è in difficoltà e permette di ridurre lo spreco alimentare ma non solo, perchè poi aiuta anche il Comune che ritira meno umido e voi sapete che la tassa dei rifiuti viene praticamente formata dal costo di raccolta e smaltimento dei rifiuti e viene divisa per il numero dei cittadini di Manerbio; infine diminuisce la tassa di chi fa questa beneficenza.

Allora il regolamento a mio avviso non è solo un segnale positivo perché c'è chi ne beneficia - e tutti ne beneficiano di questo regolamento, da chi prende l'alimento gratuito a chi paga meno tasse - ma deve essere anche un momento di riflessione per tutti i cittadini che vengono invitati a non sprecare gli alimenti, perché gli alimenti costano e purtroppo l'umido che viene raccolto è moltissimo.

Questo ci dice che i Manerbiesi sono un po' degli spreconi e mentre c'è chi non ha da mangiare, c'è anche chi spreca troppo in pattumiera: io volevo solo sottolineare questa duplice riflessione che può fare bene a molti, ecco.

Presidente: Prego: l'Assessore voleva dare un'ulteriore delucidazione.

Assessore **Masini**: Sì, un ultimo chiarimento, poi lascio perdere perché comunque ritengo che sia una cosa positiva e non voglio più neanche aggiungere niente.

Non abbiamo limitato le associazioni che possono aderire; abbiamo detto "tutte le associazioni di volontariato", tutte, per cui non abbiamo specificato nessun tipo, sono semplicemente tutte le associazioni di volontariato e tutti quelli che vogliono conferire, per cui produttori, distributori di qualsiasi tipo, ecc. Non abbiamo limitato niente, ma semplicemente abbiamo detto che bisogna farlo attraverso delle strutture organizzate tipo associazioni per poterlo regolamentare, altrimenti non ci sono altri mezzi; però non abbiamo limitato le associazioni e tutte possono aderire.

Presidente: Ognuno ha espresso il proprio parere e possiamo passare ai voti. Prima però c'è l'ultima dichiarazione del Consigliere Casaro; come dichiarazione di voto, presumo?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): No, è una precisazione; visto che abbiamo parlato di spreco alimentare, io non penso che i cittadini che pagano fior di euro il cibo lo sprechino, anzi secondo me è nata un po' la cucina del riciclo e bisognerebbe invece vedere dove ci sono delle strutture di grandi numeri cosa si va a sprecare. Parlo delle mense di scuole, ecc; i pasti che poi sono anche confezionabili,



quelli che la ditta produce per le scuole, visto che siamo attenti allo spreco e al riciclo ecc., potrebbero essere messi, finito l'orario e non so adesso mettiamo alle 13:00 o non so quando finisce l'orario di accesso alla mensa, un minuto dopo che tutti hanno avuto accesso alla mensa si apre per chi vuole che può andare a prendere quello che avanza, confezionato, così uno se lo prende e se lo porta via. Questo sarebbe un corretto riuso di quello che è il bene alimentare che è di tutti, pagato ovviamente da tutti.

Presidente: Direi che possiamo passare al voto, dopo che tutti hanno avuto la possibilità di esprimere il proprio parere.

Allora sul punto 8, approvazione modifica del regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti - TARI chi è favorevole alzi la mano.

Favorevoli? Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

Immediata eseguibilità: chi è favorevole alzi la mano.

Favorevoli? Maggioranza all'unanimità.

Contrari? 1, Consigliere Casaro.

Astenuti? 3, Consiglieri Zucchi, Gottani e Cavallini.

9) RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MANERBIO INSIEME" IN DATA 17/01/2017 (PROT. N. 1076/2017).

Presidente: Riguardo al punto 9 mi sembra che i Capigruppo, nello specifico il Consigliere Casaro ma poi anche Gottani, abbiano chiesto di mettere ai voti la discussione perchè ci sono due punti che sono stati unificati nel punto 9, ma una è un'interpellanza e una è un'interrogazione.

Io lo metto a vostra discrezione - con i voti o meno - però direi di discuterne separatamente di questi due argomenti. Siete d'accordo, c'è qualche formalità da fare per poterli separare?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Scusi Presidente: nella Conferenza dei Capigruppo che si è svolta prima del Consiglio col Sindaco, io avevo sollevato questa eccezione in quanto sono state presentate due proposte, due chiarimenti da due Gruppi diversi e per due oggetti diversi, quindi secondo il mio punto di vista non potevano essere accomunati.



Il Sindaco in sede di Conferenza ha detto che sarebbero stati scorporati nell'ordine del giorno e invece ce li ritroviamo ancora così: ha aggiunto però che eventualmente in seduta di Consiglio si sarebbe poi scorporato, per cui chiedo formalmente che vengano scorporate le due proposte.

Presidente: Segretario, prego.

Segretario: Sì, sì, sicuramente la volontà del Consiglio prevale su tutto e quindi si è capito che la decisione sarà quella di scorporare e non c'è nessun problema.

Volevo soltanto specificare che l'ordine del giorno non è stato modificato perché abbiamo semplicemente spostato la data della seduta che era già prevista per il 9 marzo, per cui gli atti sono usciti così avendo semplicemente spostato il Consiglio del 9 per il 13.

In prima battuta gli argomenti erano stati uniti perché l'articolo 32 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale prevede espressamente che le interpellanze e le interrogazioni relative al medesimo argomento o ad argomenti connessi siano svolte congiuntamente; ma era solamente per questo.

Presidente: Sono perfettamente d'accordo di separare questi 2 punti: se c'è qualcuno che ha qualcosa da obiettare... sennò procedo in questo senso.

Allora, al punto 9 in riferimento all'interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Manerbio Insieme" in data 17/01/2017 prima di dare la parola al Capogruppo Gottani, distribuisco le copie che ho fatto: se qualcuno vuole collaborare con me nella distribuzione...

Questi qua non sono altro che il piano della viabilità della zona industriale approvato come variante al PGT nel 2012 e tutt'ora in essere. Questo per l'Assessore Preti quando andrà ad illustrare il punto, dopo che il Consigliere andrà a leggere l'interpellanza.

Prego Consigliere Gottani.

Consigliere **Gottani** (Capogruppo "Manerbio Insieme"): I sottoscritti Consiglieri Comunali, visto il piano attuativo dell'ambito di trasformazione 2, polo logistico, illustrato alla stampa e pubblicato sul sito istituzionale del Comune, nonché sulla pagina social dell'Assessore alla Cultura con un link di rimando al proprio blog personale ma mai illustrato nell'apposita Commissione.

Considerato che siamo consapevoli che l'area interessata era già individuata come produttiva e che quindi esiste conformità tecnica al PGT, ma questo presupposto non impedisce all'Amministrazione comunale di



effettuare comunque delle valutazioni politiche nell'esclusivo interesse del territorio e dei cittadini che rappresentano, su tutti i progetti che vengono presentati al fine di capirne l'effettiva necessità.

Chiediamo chiarificazioni circa l'effettiva necessità di un polo logistico sul nostro territorio, dal momento che su nostra espressa richiesta scritta, l'Ufficio Tecnico ha confermato che non esiste un'indagine di mercato depositata in Comune, né pare siano stati sentiti gli imprenditori e le realtà artigianali ed industriali locali, per sapere se necessitavano di tale operazione. L'Ufficio Tecnico da noi interpellato non ha saputo dirci quali aziende usufruiranno di questo polo e riteniamo non sia ammissibile non sapere quali merci transiteranno sul nostro territorio e quali attività se ne serviranno. Ricordiamo che il Consiglio comunale ha approvato la costituzione di un apposito tavolo per le attività produttive ed il lavoro, creato per analizzare il tema dell'occupazione sul nostro territorio e che questo tavolo di lavoro non è mai stato convocato nemmeno una volta.

Chiediamo delucidazioni circa i vincoli della Soprintendenza per la zona, visto il sito di interesse archeologico così come già evidenziato in un'osservazione depositata dal Gruppo Storico Archeologico di Manerbio e quali conseguenze potrà avere sull'operazione del polo logistico.

Chiediamo quale sarà l'impatto viabilistico ed il volume di merci che transiteranno e se questa operazione rispecchia i criteri del programma regionale della mobilità e dei trasporti, che è del 20 settembre 2016, emanato dalla Regione Lombardia, nonché l'impatto inquinante sul territorio, sulle falde acquifere e sull'aria. A tal proposito chiediamo anche se è previsto il collegamento diretto al casello autostradale come da indicazione della Provincia per l'area produttiva e in quali termini questo collegamento verrà effettuato (tempi e oneri); tale collegamento risulta indispensabile data la grave situazione di congestione viabilistica in cui già oggi versa via San Martino del Carso.

Chiediamo se esiste una valutazione di impatto ambientale non di parte ma del Comune o se il Comune è intenzionato ad effettuarla a breve.

Chiediamo di sapere le implicazioni per la sicurezza dei lavoratori del futuro polo logistico con la vicinanza dall'azienda FINCHIMICA, azienda a rischio incidente rilevante che è sottoposta alla direttiva Seveso.

Chiediamo spiegazioni per i 400 posti di lavoro di cui si è parlato sui giornali, smentiti e divenuti poi 100 circa, visto che con i documenti pubblicati è impossibile stabilirne a priori il numero, ancor più se non sappiamo nemmeno quali attività ci saranno. Poli logistici di questo tipo, ove costruiti, occupano al massimo 30/50 posti di lavoro di bassa qualifica e per lo più stranieri, assunti con cooperative o attraverso lo strumento dei voucher, ad oggi non c'è garanzia che venga impiegata gente del posto e fare annunci di questo tipo e con queste premesse significa giocare sulle aspettative dei cittadini disoccupati e non.



Chiediamo infine che l'Amministrazione comunale promuova delle serate informative per illustrare il progetto alla cittadinanza che deve poter dare il proprio parere su una operazione che depaupererà ulteriormente il nostro territorio.

I Consiglieri di Manerbio Insieme: Roberto Gottani, Alberto Zucchi e Cristina Cavallini.

Presidente: Allora, i punti di questa interpellanza sono fondamentalmente 7: uno, se vi è necessità e quindi se è stato fatto un tavolo di lavoro; due per quanto riguarda la Sovrintendenza, i vincoli se sono stati rispettati e se è stata interpellata; il terzo punto è quello viabilistico; il quarto punto quello dell'impatto ambientale; il quinto punto è la sicurezza; sesto punto i posti di lavoro; e poi, settimo, eventuali serate informative. Do la parola all'Assessore Preti che risponderà per le sue competenze.

Assessore **Preti:** Grazie. Allora, innanzitutto volevo precisare che l'interpellanza è molto complessa nei suoi punti, come ha detto il Consigliere Zucchi e che riassumono quelle che sono le osservazioni presentate da vari cittadini e da varie associazioni ambientaliste, dopo l'adozione della Giunta del piano attuativo e quindi si fa riferimento a queste osservazioni cui daremo risposta nell'approvazione definitiva di questo piano attuativo.

Ribadisco che l'Amministrazione ha voluto dare trasparenza a questa operazione, non è che si sia nascosta nelle stanze segrete, ma ha pubblicato ed adottato un ambito di trasformazione cui associazioni e cittadini hanno presentato osservazioni e le Minoranze stesse hanno presentato questa loro osservazione.

Diciamo che le considerazioni iniziali mi trovano in linea con quello che dichiarate perché siamo consapevoli che l'area interessata era già individuata come produttiva e quindi esiste una conformità tecnica al PGT. Mi è dispiaciuto molto in certi momenti sentire delle informazioni inesatte, perché uno può avere dei punti di vista diversi e questi li posso accettare, ma dire che l'area era agricola, che l'area era a verde, che c'è un consumo di suolo non in linea con le previsioni, questo non ritengo che sia corretto. Poi dopo i punti di vista di ciascuno possono anche essere diversi e questo lo posso condividere.

Per quanto riguarda le valutazioni politiche rispetto a queste scelte, ritengo che devono essere fatte in sede di adozione e di approvazione definitiva del PGT; queste considerazioni politiche sono state fatte nel tempo, da parte di diverse Amministrazioni.

Vorrei ricordare e precisare in questo momento che questa area industriale nasce nel 2008, dall'attuazione del PRG Piano Regolatore Generale - allora si chiamava così - approvato dalla Regione nel 2009 e, quindi, nelle varie successioni della trasformazione del PGT - Piano di Governo del Territorio - questa area viene sempre confermata industriale.



Ricordo inoltre che nel 2004 l'Amministrazione comunale di allora aveva predisposto un piano insediamenti produttivi (PIP) e questo vuol dire che l'Amministrazione comunale acquistava quest'area, che veniva poi ceduta a vari operatori e artigiani operativi a Manerbio e questa operazione poi ha avuto termine nel 2005, quando è stato ritirato questo piano perché a seguito di un bando preliminare di manifestazione di interesse, inizialmente alcune richieste erano arrivate ma poi l'inizio della crisi economica aveva fatto retrocedere queste richieste. Quindi nel 2005 viene retrocesso il PIP e votato in Consiglio comunale, ma comunque l'area rimane ancora industriale e difatti nella delibera viene scritto che si trasforma quest'area identificata da PIP a PL, Piano di Lottizzazione, che verrà eseguito per conto di privati e non più dell'Amministrazione comunale. Altro aspetto che volevo dire è che appunto questa discussione l'abbiamo fatta tramite l'adozione e l'approvazione definitiva del PGT, era oggetto di discussione e l'Amministrazione aveva promosso anche incontri con i cittadini e con le varie attività produttive; mi ricordo personalmente che io e il Sindaco abbiamo convocato azienda per azienda e le abbiamo incontrate per capire le loro necessità e abbiamo fatto quindi una sorta di indagine di mercato per capire le necessità di sviluppo della zona di Manerbio, perché l'obiettivo di questa Amministrazione era comunque di creare posti di lavoro e portare lavoro a chi oggi non ce l'ha.

Entrando nel merito delle varie questioni devo dire che non è il Consiglio comunale a verificare se il progetto è conforme o meno all'approvazione definitiva, perché questa parte tecnica è riservata agli Uffici. In questo caso è stata presentata una richiesta di adozione di un piano attuativo conforme e, quindi, la Giunta non poteva sottrarsi a questa adozione, con tutte le problematiche e le questioni che ci sono comunque a seguito di questa adozione e che dopo vado ad approfondire.

Ritornando ad alcuni elementi menzionati nell'interrogazione, ad esempio il tavolo di lavoro che si dichiara che non è mai stato convocato, in realtà è stato convocato una volta con una scarsa partecipazione, soprattutto del Gruppo Manerbio Insieme, ad esempio. E poi non ha più avuto seguito anche a causa dello scarso interesse per questa cosa.

Rispetto agli incontri con la gente si è già parlato di quello che abbiamo fatto, ma la richiesta di fare un'indagine di mercato per l'adozione di questo piano attuativo non era comunque necessaria, perché l'azienda che vuole realizzare questo ambito di trasformazione è un'azienda che ha interesse a realizzare un polo logistico che non riguarda le attività locali aziendali e non è che ha interesse ed è legato alle attività esistenti sul territorio di Manerbio, ma che porta diciamo lavoro e merci che arrivano da paesi diversi e praticamente è un centro di smistamento, di assemblaggio di prodotti, ma ad oggi non sappiamo ancora quale sarà la vera attività, il tipo di lavoro che verrà eseguito.



Passiamo ora all'altra situazione che riguarda la Soprintendenza e l'area di interesse archeologico; sappiamo benissimo e l'abbiamo scritto nel PGT che l'area era di interesse archeologico e quindi qualsiasi lavorazione venisse fatta doveva avere l'autorizzazione della Soprintendenza. Ricordo che nel 2011 l'Amministrazione di allora aveva elaborato insieme alla proprietà Minervium Logistic un progetto di un Polo Logistico su quell'area, di un'area molto più grande di quella che è attualmente e che nel 2011 sono state fatte delle indagini archeologiche preventive, che attualmente sono agli atti e che sono state trasmesse alla Soprintendenza.

In questi giorni comunque abbiamo avuto colloqui perché dopo l'adozione del piano attuativo abbiamo subito interpellato la Soprintendenza per queste procedure, per capire come muoversi in tal senso, anche in merito alla demolizione della cascina, che ricordo che nell'adozione del PGT quando l'abbiamo fatta avevamo proposto di stralciarla dal Piano Attuativo, ma questo non è stato possibile perché poi l'Amministrazione di allora della Minervium Logistic ci aveva fatto un'osservazione, chiedendoci di reconsiderarla ancora all'interno dell'ambito di trasformazione e quindi l'abbiamo riammessa, ma questo era un atto dovuto, perché ricordo quello che è successo a Brescia dove l'Amministrazione comunale nel retrocedere degli ambiti di trasformazione per farli ritornare agricoli nel vero senso della parola, subisce un ricorso perché l'operazione non era consentita dalla legge. Quindi come Amministrazione abbiamo reputato, consultandoci col legale addetto all'Urbanistica che ci assiste in questa fase, che era illegittimo stralciare la Cascina e quindi abbiamo dovuto votare: l'abbiamo portato in Consiglio comunale e votato, forse con l'astensione di Casaro mi pare... mi sembra di sì, la Cascina ritorna nell'ambito di trasformazione.

Comunque l'informazione che voglio darvi e che è recente, è che a seguito degli incontri fatti con la Soprintendenza e ai sopralluoghi fatti in sito, la Soprintendenza ci ha dichiarato verbalmente tramite i suoi funzionari che per quanto riguarda l'area interessata dall'ambito 2, UMI 1 e cioè quello dove attualmente si chiede l'attuazione del primo stralcio, farà una prescrizione che dovrà essere presente l'archeologo operatore di scavo durante il lavoro di sbancamento, in quanto le indagini svolte nel 2011 risultavano già molto determinate e molto precise e quindi verbalmente ci hanno dichiarato questo.

Per quanto riguarda invece la Cascina, qui non si è sbilanciata molto sulla possibilità o meno di porre un vincolo monumentale sulla Cascina e avranno necessità di effettuare ulteriori approfondimenti. A seguito di questo abbiamo provveduto ad emanare un provvedimento di sospensione per l'approvazione definitiva di questo ambito di trasformazione, fino a quando avremo delle indicazioni precise e scritte da parte della Soprintendenza, in quanto comunque noi abbiamo incontrato i funzionari, i quali devono riferire al Sovrintendente il quale poi ci darà comunicazioni. Ecco, quindi appena avremo comunicazioni in merito, vi



informeremo sullo sviluppo di questa situazione di cui comunque nella Commissione Urbanistica ho spiegato recentemente.

Le altre questioni di impatto viabilistico e della merce; diciamo che in questa fase non è previsto alcun impatto viabilistico, perché come detto prima si tratta di un piano di lottizzazione dove viene attuato l'ambito, ma non c'è ancora insediamento di un'azienda e quindi questo verrà verificato in fase di permesso di costruire, come tutte le altre questioni che sono state sollevate.

Per il programma regionale della mobilità e dei trasporti a cui si fa riferimento, per il quale si prende spunto da un'osservazione di un'associazione ambientalista, è sì vero che questo programma regionale configura un sistema della relazione e vi leggo cosa dice: “di mobilità sulla base dei relativi dati di domanda e offerta confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuandole con le connesse esigenze di programmazione integrate delle reti infrastrutturali dei servizi di trasporto in coerenza con gli strumenti di programmazione socio economica territoriale della Regione tenendo conto laddove già adottata della programmazione definita delle agenzie per il trasporto pubblico locale e degli Enti locali...”.

Consigliere **Gottani** (Capogruppo “Manerbio Insieme”): Però più piano, che vogliamo capire meglio...

Assessore **Preti**: Va bene, allora rileggo: “Il programma regionale della mobilità e dei trasporti del 20 settembre 2016 della Regione Lombardia configura il sistema delle relazioni di mobilità sulla base dei relativi dati di domanda e offerta, confrontandolo con l'assetto delle infrastrutture esistenti e individuando le connesse esigenze di programmazione integrata delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto, in coerenza con gli strumenti di programmazione socio-economica territoriale della Regione e tenendo conto laddove già adottata della programmazione definita delle agenzie per il trasporto pubblico locale e degli Enti locali”.

Questo programma regionale dà conto delle infrastrutture lombarde e dei vari livelli, però diciamo che questo ambito di trasformazione comunque si configura – ed è per questo che c'è un interessamento per la realizzazione di questa struttura di polo - perché siamo comunque sulla linea dell'autostrada A21, abbiamo il collegamento con la Strada Provinciale 19, tramite la A21 abbiamo un collegamento con la Brebemi, siamo in prossimità comunque dell'aeroporto di Montichiari e queste sono cose che l'ASGR Serenissima ci aveva appunto manifestato per l'interessamento in merito a quest'area.

Comunque questi sono aspetti che non sono di esclusiva pertinenza del programma regionale della mobilità e dei trasporti, ma anche del Piano Territoriale regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, rispetto al quale il PGT ha avuto il parere di compatibilità.



Sempre in merito alla viabilità, il progetto è relativo soltanto alla UMI 2.A e il tratto di viabilità in carico all'UMI è costituito soltanto attualmente con il collegamento con la 668 e attualmente non è previsto in questa fase il collegamento al casello dell'autostrada, come appunto aveva sottolineato il Consigliere Zucchi; questo dipenderà anche dall'attuazione dell'ambito e dallo sviluppo di questo, perché in carico a questo ambito ci sono degli standard qualitativi e standard compensativi. Attualmente con la Società Autostrade siamo in contatto per realizzare delle compensazioni su aree comunali, che in pratica sono dei reliquati che durante la realizzazione dell'autostrada negli anni 70 sono rimasti un po' nel dimenticatoio, e ora la Società Autostrade vuole rivedere tutti questi reliquati e andare a compensarli per scambiarli con aree di interesse comunale. Noi siamo interessati ad avere uno spazio proprio vicino alla rotonda dell'uscita dell'autostrada, proprio in previsione di poter un domani attuare dei collegamenti come evidenziato dalla planimetria che è stata distribuita ai Consiglieri.

Quindi anche la realizzazione di questo collegamento della viabilità, attualmente, con la realizzazione di questo ambito, non si va a intaccare la zona produttiva di Manerbio attualmente in essere vicino al casello autostradale, ma ci sarà solo il collegamento a nord verso la 668.

Il progetto non è stato assoggettato alla valutazione di impatto ambientale, che era un'altra richiesta che è stata fatta, innanzitutto perché le attività soggette al momento non sono note e inoltre non è il Comune che doveva presentare questa procedura di valutazione di impatto ambientale, ma sarà la ditta stessa che dovrà attivare questa procedura che non è di interesse comunale ma sovra comunale.

Per quanto riguarda invece la FINCHIMICA, non esistono implicazioni per la sicurezza dei lavoratori, nel futuro polo logistico e questo è noto a tutti i Consiglieri comunali di questo Consiglio comunale, perché è stato commissionato uno studio dove è noto che FINCHIMICA ha attività a rischio di incidente rilevante, quindi nel corso del 2012 è stato redatto un elaborato "rischio di incidente rilevante" denominato ERIR, che è stato approvato dal Comitato territoriale regionale di controllo che ne ha dato comunicazione al Comune in data 24 gennaio 2013, dove il risultato è quello che non c'è nessun incidente rilevante ma solo incidente che può succedere ed essere contenuto all'interno dei confini dello stabilimento stesso, quindi non c'è nessun rischio esterno alla società FINCHIMICA.

La questione dei posti di lavoro è una questione che attualmente non siamo in grado di dire esattamente quali saranno i posti di lavoro precisi e quello che forse il Sindaco aveva dichiarato a un organo di stampa era una potenzialità massima, che potrebbe emergere dallo sviluppo completo di questo ambito, però ad oggi non conoscendo quale sarà il tipo di azienda che verrà a insediarsi, perché a seguito di tutte queste problematiche che ho elencato, che non sono semplici, la ASG Serenissima che è diventata titolare proprietaria dell'area dopo l'adozione dell'ambito in Giunta comunale e vi ricordo che quando noi abbiamo adottato, d'accordo era



noi lo adottiamo, ma viene versato l'arretrato IMU, che erano circa 270.000,00 euro ancora in carico alla Minervium Logistic; successivamente si sono impegnati al rogito dell'area e quindi attualmente la proprietà è di SGR Serenissima.

Ho fatto questa premessa per dire che i titolari di questo fondo di investimento, che comunque è un fondo istituzionale con tutti i controlli e i crismi necessari, non sono degli imprenditori che magari non possono dare grande affidabilità, quindi tolgo di mezzo la questione della Minervium Logistic società in liquidazione con un capitale irrisorio, eccetera, perché qui siamo di fronte a una società di investimento molto forte del Veneto, che però non è in grado oggi di commercializzare quest'area, in quanto ci sono ancora tutte queste problematiche, quindi non può andare sul mercato a vendere un'area che non è certo che possa essere attuata a seguito della Soprintendenza e di tutto quello che emergerà in merito a tutte queste questioni.

Per quanto riguarda invece l'ultima osservazione in merito al fatto di organizzare incontri; non l'abbiamo fatto noi ma l'ha fatto un gruppo di cittadini che si è costituito in un Comitato, appoggiato da qualche Consigliere di Minoranza e noi non abbiamo avuto timore a essere presenti e illustrare la nostra posizione e ad informare di quello che è stato fatto.

Oggi comunque siamo qua a dare qualsiasi spiegazione e siamo sempre e comunque a disposizione.

Presidente: Allora, la materia è complessa e meriterebbe appunto degli approfondimenti su alcune tematiche.

Innanzitutto si prende atto di questa sospensione della convenzione, in attesa di chiarimenti da parte della Soprintendenza per l'interessamento archeologico che deve essere presente in fase appunto dei lavori; per quanto riguarda la Soprintendenza in fase monumentale siamo in attesa di chiarimenti.

Per quanto riguarda il punto della viabilità vorrei porre alcune riflessioni: i soldi che entrano da questo intervento, circa 2 milioni per il comparto 2°, se guardate la cartina che ho distribuito, compresi gli standard di qualità non si possono usare per fare cassa, ma servono tutti per le varie opere in loco e per le compensazioni ambientali, in primis la viabilità.

Il Sindaco ha dichiarato al Piccolo Teatro "il Comune non incassa nulla"; è un grave errore non poter programmare a breve il collegamento diretto tra questo vasto comparto e il casello dell'autostrada, come prevede il piano della viabilità nella zona industriale, approvato con variante al PGT del 2012 e tutt'ora in essere, vedete appunto le fotocopie dove quel tratto di strada che va disegnato un po' in verde verso il casello dell'autostrada non è previsto.

Se non verrà data risposta a tutte le criticità ambientali viabilistiche, si può aprire la strada per un ricorso al TAR; il progetto Marzotto, raffazzonato con convenzione firmata il giorno prima delle elezioni



amministrative comunali nel 2009 docet. Circa 13.000 metri quadrati di sviluppo della T9 permettono la realizzazione di circa 700 metri di strada per il collegamento tra via Rigamonti e la 668; circa 120.000 metri quadrati - quindi 13.000 da un lato e 120.000 dall'altro - di sviluppo della T2 non prevedono nell'attuale convenzione con la ex Minervium Logistic ora SGR, che diciamo che è anche la parte acquirente, la stessa metratura di strada che è vitale non solo per la zona industriale stessa ma per tutto il paese, soprattutto in riferimento al fatto che stiamo parlando di logistica che lavora con trasporto merci tutto su gomma.

Nel piano particellare di esproprio presentato dalla società proponente, le operazioni soggette ad esproprio si limitano esclusivamente al collegamento con la 668 a nord e per breve tratto in via Lombardia di fronte alla Cascina Monastero, quindi non prevedono nessun collegamento al casello dell'autostrada se non tramite la viabilità esistente, già ora sottodimensionata, soprattutto la strada per Leno e di seguito la via San Martino del Carso, dove invece andrà a gravare tutto il carico del trasporto su gomma.

Voglio portare alcune riflessioni. La sentenza contro Esselunga per il polo logistico di Azzano Mella ha avuto due motivazioni. Una è del consumo del suolo, che per noi non ha ragion d'essere perché già urbanizzato come già spiegato bene dall'Assessore e su questo siamo tutti d'accordo. Per la sotto stima delle opere di compensazione ambientale, che può essere chiaramente il nostro caso, quindi un eventuale ricorso al TAR non è infondato se manca la risposta a queste criticità. Quindi diciamo che tutto il dibattito che si è sviluppato è per non fare in modo che ci possano essere delle criticità per cui il TAR giustamente, per l'eventuale ricorso, potrebbe avere delle motivazioni in essere. Poi ci sono vari altri punti e se qualcuno vuole esprimere il proprio parere lo faccia adesso, chiedendo la parola.

Prego Consigliere Cavallini.

Consigliere **Cavallini**: Mi fa piacere tutta la cronistoria fatta dall'Assessore Preti, però ci sono parecchie imprecisioni.

Innanzitutto lei parla di trasparenza, che avete agito in trasparenza, ecc., ma alle osservazioni depositate dai cittadini a me risulta che non siano ancora state date risposte, che l'unica serata informativa è stata fatta da un Comitato e che se ne parla questa sera in Consiglio comunale perché l'Opposizione presenta un'interpellanza, altrimenti io credo che si sarebbe approvato semplicemente in Giunta e basta, come è anche legittimo che sia, però non parliamo di dare informazioni in trasparenza perché comunque l'informazione è uscita perché qualcun altro si è mosso e non perché avete promosso delle serate informative.

Poi l'Assessore Preti dice che è stata fatta un'indagine di mercato chiamando le realtà produttive; questo lo scopriamo stasera e forse dovrete informare anche gli Uffici, perché a mia precisa domanda su questa cosa



mi è stato risposto che non esisteva alcuna indagine di mercato e non c'era stato coinvolgimento da parte delle realtà locali.

Altra imprecisione c'è quando lei parla del tavolo lavoro che è stato convocato e al quale Manerbio Insieme ha dato scarsa partecipazione: mi sa dire anche la data in cui questo tavolo è stato convocato o forse lei fa riferimento a una Commissione? E' una cosa diversa rispetto al tavolo lavoro, perché il tavolo lavoro votato all'inizio più o meno di questa legislatura, cui era stato chiesto di fornire anche nominativi di persone che non fossero Consiglieri comunali, a me risulta che non sia mai stato convocato o comunque non è stato convocato su questo tema. Invece è un tema, visto che si parla di posti di lavoro, che magari necessitava di un approfondimento in più, anche perché quando si esce sui giornali con l'annuncio dei posti di lavoro, magari si parla solo di potenzialità, però quando poi ci sono gli articoli e i titoli, la gente li legge e la gente spera, perché di posti di lavoro c'è bisogno e c'è necessità, c'è fame.

E quindi uscire così, senza nemmeno sapere come ha detto lei quali attività ci andranno, senza nemmeno sapere quali merci si movimenteranno e quindi quale tipo di lavoro e di operazioni verranno svolte, mi sembra un po' approssimativo da parte di un'Amministrazione comunale.

Poi lei ha risposto sul discorso della Soprintendenza, ma quando poi lei parla del piano regionale dei trasporti la sua risposta non è molto chiara. Lei ha detto che in questa fase non è previsto il discorso della viabilità nel piano viabilistico, ma un approfondimento su questo tema invece dovrebbe esserci; magari non sarà obbligatorio farlo però secondo me dovrebbe esserci e faccio un esempio su tutti, l'operazione Eurospin votata all'unanimità da questo Consiglio comunale, votata anche da noi perché c'erano di mezzo i posti di lavoro e noi non siamo insensibili a queste cose, l'abbiamo votata all'unanimità senza preoccuparci della viabilità, ma il risultato è sotto gli occhi di tutti, cioè che non è il massimo della viabilità quella costruita su via Cremona, mi sembra. A meno che possiate dire il contrario...

Altro punto è che non esiste un impatto di valutazione ambientale: lei sostiene, Assessore, che non è il Comune che deve farlo, ma che spetta alla controparte. Ma è chiaro che la controparte presenterà un impatto viabilistico che va bene, se deve costruire! Il Comune magari non è obbligato a farlo, però potrebbe esserne interessato, se ha una sensibilità ambientale in questo senso.

Poi c'è un'altra questione, un'altra preghiera, Assessore: quando lei parla della serata al Piccolo Teatro, come quella sera anche stasera ha parlato di timore. Anzi quella sera aveva parlato di coraggio, stasera ha parlato di timore: ma non c'è bisogno né di aver timore, né di avere eccessivo coraggio per confrontarsi con i Consiglieri comunali e con i cittadini, o almeno credo. A meno che non ci siano delle cose che noi non sappiamo e allora magari è bene parlarne in questo Consiglio.



L'ultima osservazione: lei dice che il Comune ha approvato - anzi scusate, ha adottato - il piano, perché così ha incassato i soldi dell'IMU. Nella delibera però di questa cosa non si parla, e lo sappiamo perché c'è una lettera della SGR Serenissima che mi è stata consegnata come Consigliere comunale e sulla quale il funzionario ha apposto un timbro che specifica che è "ad uso esclusivo del Consigliere comunale", mentre invece è un documento protocollato e, quindi, dovrebbe essere pubblico. Questa lettera di SGR pone gli step di questa approvazione, mentre invece c'è ancora sul tavolo la Minervium Logistic.

La situazione quindi a noi appare un po' poco chiara ed è per quello che abbiamo voluto parlarne in questo Consiglio, per cercare di capirne di più; senza idee preconconcette crediamo però che quando si tratta di un'area che occupa uno spazio più grande di quello della Marzotto, magari un momento di approfondimento ci dovrebbe essere.

Presidente: Consigliere Gottani, prego.

Consigliere **Gottani** (Capogruppo "Manerbio Insieme"): In sostanza questa interpellanza era per parlare di questo argomento, dove come diceva la collega Cavallini non si parla di 100 metri quadrati, ma si parla di un'area vasta e si parla di occupazione. Il Sindaco già sul giornale aveva fatto quell'accenno, tutti noi sappiamo che qui a Manerbio mancano i posti di lavoro e non possiamo poi... cioè un'Amministrazione non può farsi tutti questi punti di domanda e invece io questa sera ho sentito da Preti solo "non sappiamo questo, non sappiamo quello".

Io lavorando anni fa, quando un Comune e un Sindaco partiva e aveva contatti con la realtà, sapeva a che cosa andava incontro, ma qui non si sa mai niente, qui "quelli ci obbligano, quegli altri ci impegnano" e mi sembra pertanto che siamo succubi di altri e che l'Amministrazione non abbia a livello politico la forza di affrontare queste cose. Mi sembra un'Amministrazione debole, in questo caso, perché le questioni non si affrontano e le risposte date sono tutte risposte vaghe, a parte qualche risposta tecnica sulla FINCHIMICA, dove si cita che esistono queste dichiarazioni e questi atti; per il resto è tutto vago. E' possibile che andiamo sul giornale dicendo "ci saranno posti di lavoro" e poi alla fine non si sa niente? A me sembra una contraddizione; le risposte date non mi convincono, mi spiace ma non mi convincono e in più diciamo anche che se il discorso è quello in un'area industriale, di creare posti di lavoro, ma sapete cosa sono questi poli logistici alla fine? Occupano 3 persone, basta guardare sulla via 668 per andare a Orzinuovi, dove ci sono queste enormi cattedrali che fanno paura e dentro ci sono 3 persone, per di più anche di solito senegalesi, guarda caso, perché bisogna poi andare a prendere loro perché non si trovano neanche altri. Quindi non c'è occupazione: qui vanno e vengono i camion ma alla fine non c'è nessuno che lavora lì dentro, portano via



spazio e territorio ma alla fine poi non danno lavoro. E se magari dessero lavoro uno poi dice “vabbè”, come il famoso Macello che se arrivava avrebbe dato lavoro a 3/400 persone. Ma qui invece i poli logistici non danno lavoro, occupano solo il custode che apre e chiude e basta e quindi noi andiamo ad occupare un’area così vasta per fare queste belle cattedrali che poi creano solo problemi di viabilità, creano un sacco di problemi di varia natura e alla fine senza neanche offrire un tornaconto che è l’occupazione.

Questo è il motivo di questa interpellanza; poi aggiungo un’altra cosa al fatto che non siamo affatto soddisfatti, almeno non io personalmente. Altra questione che dico qui anche se non c’entra con l’interpellanza, ma che ho modo di dire così almeno se c’è qui qualche giornalista poi ne scrive, mi sono visto il mio nome come quello di due miei colleghi, Cavallini e Zucchi, su un manifesto. Io non lo sapevo neanche e quando me l’hanno riferito ho detto che i nomi di solito li vedo sui muri quando muore qualcuno, no? Quindi per carità... perciò sono rimasto stupito e poi sono andato a vedermelo questo manifesto; è stato pubblicato da un Partito di Manerbio che sostiene l’Amministrazione comunale di cui non dico il nome, perché non lo faccio mai, dico solo il peccato ma non il peccatore, però permettete che a un ex Sindaco – permettetemi, non voglio adesso farmi grande – ma un ex Sindaco che ha lavorato anni per questo paese, vedersi su un manifesto come se fossimo dei camaleonti... ma chi l’ha scritto c’è da prenderlo e non dico cosa fargli perché è una cosa assurda.

Camaleonti siamo? Ma perché “camaleonti”? Prima cosa era stata presentata un’interpellanza in data 17 gennaio e chi ha letto quell’interpellanza cosa ha fatto? Ha pensato subito senza neppure aspettare l’incontro del Consiglio comunale come stasera, di far fare questi manifestini ridicoli e meschini, diciamo proprio meschini, perché bisogna essere proprio poveri per strumentalizzare i nomi dei Consiglieri comunali su una cosa che poi non è neanche vera, perché è vero che è stato approvato dall’Amministrazione precedente dove io neanche c’ero, ma poi l’abbiamo rivisto con questa Amministrazione ed è stata riapprovata come area produttiva, non come polo logistico, area produttiva dove sarebbero sorte delle attività industriali e quindi è chiaro che anche noi Consiglieri siamo d’accordo su questo. Ma sul polo logistico potete anche capire che potevamo anche chiedere delle informazioni, perché sappiamo che questi poli logistici portano via territorio e basta, sono cattedrali vuote dove alla fine arrivano soltanto questi mezzi che vanno e vengono.

E poi un’Amministrazione che non è in grado di indagare e di parlar chiaro con questi personaggi... perché questi bisogna anche prenderli un po’... invece mi sembra che a volte si è sempre solo detto “ah non lo sappiamo, han presentato di qui, han detto di là”, ma un Comune deve indagare, perché se fanno qualcosa a casa mia io voglio sapere chi mi viene lì e cosa vengono a fare, mentre qui non si sa mai niente e sembra che si dorma e invece queste qui sono cose importanti.



Il polo logistico su un'area industriale è nato per far lavorare la gente, non per fare le cattedrali vuote e noi, la nostra preoccupazione, era questa qui. Perché poi cosa fanno? Oltre che sono cattedrali vuote creano anche problemi e basta al paese, soprattutto sulla viabilità e quindi diciamo “informiamoci bene” senza uscire subito sui giornali per propagandare i posti di lavoro, che sono poi tutte balle; e in più ci vediamo fuori i nomi, che questa cosa mi è rimasta qui veramente, perché camaleonte... io questi qui li sentirò perché sarò un orso, ma camaleonte no, scusi. A me sembra davvero una roba che è arrivata a livelli bassi, e che un Partito politico arrivi a queste forme qui fa già ridere a livello centrale, se poi lo facciamo anche a livello locale è una cosa scandalosa e veramente mi ha dato fastidio, sia come Amministratore attuale e sia anche come ex Sindaco di questo paese. A me sembra di aver fatto qualcosa per Manerbio ed essermi trovato sui manifesti come “camaleonte” è una vergogna.

Basta, chiuso, finito.

Presidente: Qualcun altro vuole intervenire? Il dibattito è aperto.

Prego Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Io non voglio entrare nel merito del dettaglio, perché la mia posizione l'avevo già espressa all'epoca. Io capisco che nel momento in cui un'azienda è in giro a cercare investimenti scelga l'area che ritiene più conforme ai propri bisogni: loro hanno individuato quest'area a Manerbio, non hanno chiesto nulla per farla diventare, perché così era e così è, per cui il discorso consumo del suolo per me non esiste.

E non esiste perché l'area era già preposta e segnata per quella necessità, tanto è vero che io mi stupisco come qualche persona che si riunisce in un Comitato possa sostenere determinate altre cognizioni di causa, parlando proprio di consumo del suolo, quando al loro interno hanno operato magari in modo peggiore, per cui mi meraviglio.

Ho contestato nelle sedi opportune, che erano la Commissione in cui era stato illustrato il piano, ho contestato il modus operandi del piano e cioè ho contestato quello che era lo sviluppo a stralci del piano; ho contestato quello che è – perché attualmente è ancora così – l'assegnazione degli standard urbanistici dovuti e facoltativi. Sui dovuti non c'è niente da dire, la Legge parla chiaro, ma sui facoltativi è discrezionale, per cui può o non può esserci.

Quello che mi resta da valutare non è tanto il polo logistico o l'attività produttiva che possa essere che ne so, una ferriera piuttosto che un panificio, ecc. perché è un'attività produttiva e punto. Quello che invece mi fa pensare è appunto il discorso della viabilità; tutti sono a conoscenza che in un polo logistico la quantità



movimentata di merci può essere leggermente superiore, se non simile, a quella che può essere quella di un'altra attività produttiva ed è anche vero che la movimentazione di merci fatta per il carico e scarico, tanto avviene in un polo logistico quanto avviene in un'attività diversa, magari cambierà leggermente la frequenza ma è una cosa marginale rispetto invece ai problemi della viabilità.

Quello che secondo me potrebbe essere una soluzione alla problematica, perchè comunque sia la famosa bretella che va all'autostrada scordiamocela, dobbiamo essere molto sinceri perchè chi la fa la bretella? Chi la paga? Con quali soldi? Adesso, va bene tutto, però non diciamoci le balle, siamo qui tra persone adulte e quindi è meglio guardare in faccia alla realtà e cioè che la bretella ce la scordiamo... E cosa si può fare, quindi?

Si può fare un'azione attraverso gli strumenti che si hanno a disposizione: il Codice della strada (CdS) parla e si possono fare delle limitazioni su dei tratti di strada secondo il CdS, per cui la movimentazione obbligatoriamente dovrà andare verso la 668.

Vogliono andare in autostrada? Faranno il giro della "668", faranno il giro della "45 bis", faranno il giro di via San Martino e faranno il giro che dovranno fare per andare all'autostrada. In quel caso lì, come succede poi con delle altre realtà produttive, gli stessi autotrasportatori opteranno per delle alternative più valide. Non è detto che nel momento in cui sono sulla "45 bis", per l'accesso all'autostrada vadano a Pontevico, se devono andare verso sud. Non è detto che vadano a Manerbio, per cui è un problema da valutare. Resta invece, secondo me, quello che riguarda il discorso che, mi rendo conto, è anche un po' di leggerezza da parte dei Consiglieri che l'hanno approvata, l'inclusione, nell'area originale, l'inclusione della cascina, perché bisogna dire che originariamente era esclusa da quest'area. Su richiesta è stata fatta un'osservazione, su richiesta è stata inclusa e c'è stata una leggerezza da parte degli Amministratori perché, chi per non conoscenza, chi per... comunque sia, non è stato dato peso a questa cascina e invece sembrerebbe – sembrerebbe – che abbia degli interessi di tipo archeologico.

Per il momento la mia posizione è questa, cioè non sono contro aprioristicamente. Sono attento, però, alla questione. Cerco di mettere quello che è il mio pensiero a un eventuale ripiego delle problematiche che possono insorgere, però così, come ripeto, mi meraviglio che all'interno del comitato si strappino i capelli sul consumo del suolo quando invece, quando è interessante per qualcuno, il consumo del suolo non conta più nulla.

Presidente: Qualcun altro vuole intervenire? Io vorrei chiedere, così, un approfondimento. Chiedo ancora all'Assessore.



Noi abbiamo un piano della viabilità approvato nel 2012, tuttora in essere, che prevede questo collegamento, come vedete dalla cartina che abbiamo distribuito, che passa davanti alla Finchimica in fregio, diciamo, a quel tratto – son circa settecento metri – di uscita dal casello dall’autostrada e che va al casello stesso. Io avevo chiesto dell’interpellanza e i tempi e oneri. Mi fa specie quanto... così, mi fa riflettere ulteriormente quanto ha detto il Consigliere Casaro: “Non la farà mai, non si farà e chi sa quando si farà”.

Questo era il tuo... il tuo concetto è: chi lo farà e con quali oneri. Mi sembra che un intervento così importante è vitale il prevederlo e ci sia un progetto da parte dell’Amministrazione in riferimento a questo. Vorrei anche sentire, da parte dell’Assessore Preti, qualche riflessione che senz’altro... qualche cosa di... un pensiero costruttivo e se era stato messo in campo, nelle trattative, con la SGR. Prego, Assessore Preti. Se vuol rispondere.

Assessore **Preti**: Sì, a seguito della mia risposta ci sono state ulteriori richieste che, comunque, approfondiamo. Partendo dall’ultima sulla viabilità prevista dal PGT, qui ci scontriamo, diciamo, con le previsioni di oneri di entrata, perché questa bretella che è stata prevista, di collegamento al casello autostradale, è stata prevista sulla base di un piano di servizi che abbiamo condiviso e ridotto in sede di approvazione definitiva del PGT, a seguito, comunque, della possibilità di ridurre gli standard qualitativi, nel senso che gli standard qualitativi sono direttamente collegati al piano dei servizi che c’era in corso. Quindi per poter permettere lo sviluppo economico e l’insediamento di attività produttive, perché questo è stato il motivo che ci ha spinto a fare questa variante al PGT, diminuendo del 50% gli standard qualitativi, perché il discorso di fondo, comunque, erano i posti di lavoro e l’occupazione e quello che dicevo, che abbiamo fatto gli incontri personalmente io e il Sindaco e forse, magari, l’Ufficio Tecnico che ha dato la risposta, che non è stata fatta un’indagine di mercato, era da... la risposta ufficiale nel senso che l’indagine di mercato non è stata commissionata per fare questo lavoro. Io ho detto prima che è un lavoro che abbiamo fatto io e il Sindaco. Abbiamo incontrato tutte le aziende di Manerbio, tutti gli operatori, per capire le necessità di sviluppo e le loro richieste, non solo quando si parla del recupero degli edifici esistenti, dei capannoni attuali. Ogni tanto arriva in Comune, e mi spiace che Gottani mi dica che sono vago, però io vi sto raccontando la mia esperienza e quello che raccolgo dagli incontri che faccio in Comune, quindi non ho sempre delle risposte precise. A volte si presentano degli operatori che chiedono di potersi insediare su attività a Manerbio e la prima richiesta, proposta che io faccio e con il geometra Carrera dell’Ufficio Tecnico, avevamo fatto un’indagine e abbiamo segnato e abbiamo mappato i capannoni vuoti, esistenti a Manerbio; quando arrivano degli operatori che propongono di fare delle nuove attività e portarle a Manerbio, gli proponiamo questi capannoni. Vanno anche a vederli, ma purtroppo non vanno mai bene perché le esigenze di un’azienda non



sono mai quelle relative... non trovano mai le condizioni ideali e quindi cercano di costruire il nuovo e vanno da un'altra parte; oppure avevamo il problema che avevamo gli oneri troppo alti e quindi i vari discorsi dei piani d'investimenti, non rientravano mai nelle loro fattispecie. Questo ci ha portato, quindi, alla possibilità di ridurre gli standard di qualità per permettere gli insediamenti produttivi a Manerbio.

Quando abbiamo approvato definitivamente il PGT, cioè o si è attenti a quello che si vota e che si dice, però c'era un'apposita osservazione della Minervium Logistic che diceva: si può insediare un polo logistico su questo Ambito di Trasformazione numero 4? La risposta approvata da questo Consiglio comunale era stata: sì, è implicito perché questo tipo di struttura rientra nella fattispecie della zona industriale così definita.

Non era un'esclusione come poteva essere un inceneritore, un'industria chimica pericolosa o quant'altro e quindi, in quell'occasione, si è votato appunto di poter permettere l'insediamento di un polo logistico. Addirittura era stato richiesto di poter fare una torre di trenta metri perché, fra le varie ipotesi, c'era quella di realizzare un magazzino verticale, ciò che in questo piano attuativo non è stato presentato. Ora questi temi sono stati discussi, affrontati in Consiglio comunale e io che sono Assessore comunale, tra l'altro esterno, che non ho votato questa variante al PGT, ma l'ho proposta, quando arriva un operatore che mi dice: io presento un piano conforme al PGT, non posso dirgli di no, non mi piace, cioè è conforme e legalmente lui lo può presentare e io lo posso adottare. Non ho ancora approvato definitivamente. Questa è la prima risposta.

Ritornando al tema di Zucchi, ho anch'io questi dubbi che sottopone Casaro. Se questo ambito di trasformazione dovesse partire in questa prima fase, non è detto che alla fine trascini altre realtà e altri tipi di ampliamento. Sicuramente la possibilità di adottare un pezzo di questo ambito di trasformazione, stiamo parlando di un'area di 76.000 metri quadri di aree, di uno sviluppo di 33.000 metri quadri di superficie, è un primo stralcio, ma perché proprio oggi, la direzione, non è quella di... come succedeva in passato, facciamo un piano di lottizzazione di tutto, investiamo, facciamo capannoni e poi rimangono lì vuoti. Devi andare per stralci; è dovuto al fatto che prima partono, una volta partiti, si insedia una prima attività e poi, a seguire, se la cosa funziona, si va avanti, altrimenti c'è il rischio di trovare i capannoni vuoti. Ora, se la mia risposta sincera è quella di dire che oggi, delle aziende che si insediano non le... non siamo a conoscenza, vi ho spiegato anche il motivo e mi piace che non venga apprezzata.

La trasparenza che viene dichiarata di essere stata negata, non mi sembra... nel senso che comunque sul sito è stato pubblicato. Abbiamo fatto anche un comunicato stampa dove abbiamo comunicato quest'iniziativa e quindi la possibilità di presentare osservazioni. Le osservazioni, non è che non abbiamo dato risposta a chi le ha presentate, nel senso che le...la risposta viene data a seguito dell'approvazione definitiva. Quando l'approvazione definitiva avrà seguito, si darà risposta alle osservazioni. Attualmente alle osservazioni non



abbiamo dato risposta, anche in parte, nella vostra interpellanza di stasera, avete richiamato tutte le osservazioni presentate.

L'indagine di mercato l'ho già detto...

Il tavolo di lavoro è stato convocato il 2 luglio del 2014 dal Consigliere Mara Pazzini perché, appunto, l'avevo interpellata su questo tema e non c'è stata partecipazione.

Per quanto riguarda la viabilità, abbiamo già ribadito le questioni.

La VIA è una valutazione d'impatto ambientale che è compito della Provincia, dell'Assessorato all'Ambiente, nel senso che anche a Manerbio ogni tanto ci sono... è stata realizzata un'azienda agricola, hanno fatto dei capannoni di polli, eccetera, hanno fatto la VIA, il procedimento. Noi siamo stati informati, abbiamo partecipato alle Conferenze dei Servizi, ma non siamo noi deputati a fare questo lavoro e, quando questo avverrà, saremo a conoscenza, verremo convocati, ma non siamo noi a fare o verificare. Non è che il privato fa da solo e ci dichiara così: viene convocato dalla Provincia. La richiesta di SGR che da detto che ha visto protocollata, eccetera, che gli hanno passato e che non si è vista nell'adozione del piano attuativo, confermo che era mia volontà inserirla, ma il nostro legale non ce l'ha consigliato di scrivere questa cosa, perché non era un atto che potevamo chiedere tramite... Sembrava come un ricatto, anche se non nascondo che l'attività che noi subiamo, eccetera, era proprio in quella direzione di recuperare quell'importo che mancava dai conti del Comune e la richiesta era di SGR Serenissima perché, come ho detto prima e non l'ho nascosto, si era impegnata, a seguito dell'approvazione del piano attuativo a versarla e non dico di più.

L'intervento di Gottani: mi riferiscono che il suo nome non compare sui manifesti perché non è ritenuto, fortunatamente, un camaleonte mentre, invece, altri...

(Intervento fuori microfono)

A me riferiscono che sul manifesto non c'è.

(Intervento fuori microfono)

C'è sul manifesto o non c'è? A me riferiscono di no.

(Intervento fuori microfono)

Va bene... L'operazione stralci, ho già risposto a quello che diceva il Consigliere Casaro, il perché viene consentita a stralci e non in un'unica operazione: perché, diversamente, avrebbe generato dei capannoni vuoti. Ricordo che, comunque, nella convenzione che abbiamo concordato con... vengono realizzati degli standard qualitativi superiori a quelli previsti per la superficie che andranno ad attuare.

Le ultime due precisazioni, che ci tengo molto, che continuo a ribadire, che il fatto che sia produttiva e che non sia un polo logistico non vuol dire niente. L'area è industriale e su quell'area, che è dal 2008 industriale, un polo logistico avrebbe avuto la possibilità di insediarsi in qualsiasi momento. Non è perché era nel PIP. È



stato tolto il PIP e dopo è ritornata industriale tramite un piano di lottizzazione com'era prima. È sempre stato così.

Per quanto riguarda la cascina che è stata esclusa, ma è stata esclusa nel 2014 o '15, nel 2015 con l'adozione del PGT. Prima c'era dentro. Siamo stati noi, quest'Amministrazione nel 2015, che l'ha stralciata e poi successivamente, invece, la Minervium Logistic ha presentato osservazione di rimetterla dentro, però non è che era fuori da sempre e dopo l'abbiamo rimessa adesso. Era sempre dentro, abbiamo tentato di stralciarla e poi, invece, tramite quell'osservazione, legalmente... Perché io non mi ritengo un Assessore incapace, come magari è stato definito qualche Assessore di Brescia che ha tolto questi Ambiti di Trasformazione del PGT, e ho cercato di far rispettare le normative, le regole, quanto era stato approvato in precedenza, perché io mi sono letto tutte le delibere: ho visto nome, come diceva il Consigliere Casaro, di gente che adesso è nel comitato e che fa parte... che in passato ha votato, approvato tutti questi passaggi.

Presidente: Allora, hai parlato di riduzione di piani dei servizi. Ecco, confermi che questa via di collegamento tra questa zona di sviluppo della T2 e il collegamento direttamente col casello dell'autostrada, questo è mantenuto? Io mi sono informato presso il tuo ufficio e mi hanno detto che è mantenuta questa bretella.

Assessore **Preti:** Sì, questo è mantenuto. Può essere...

Presidente: E quindi l'impegno...

Assessore **Preti:** Può essere sostenibile con l'attuazione di tutto l'Ambito 2, compreso anche l'altro, a lato, perché gli standard qualitativi, sommati tutti, possono generare oneri in grado di sostenere questa viabilità, okay?

Presidente: Ecco, la criticità che era stata sollevata, ed essendo un elemento portante viabilistico determinante, a nostro avviso andava messo nei punti prioritari e non come ultimo punto che - cinque, dieci e quindici anni o chissà quando - questo è una criticità importante cui sarebbe stato opportuno dare una risposta. Comunque vorrei aprire il dibattito. Se qualcuno vuole intervenire e chiedere delucidazioni sulla materia abbastanza complessa.... La Cavallini e dopo passiamo al prossimo punto successivo.



Consigliere **Cavallini**: Sì, un intervento molto breve. Lei, Assessore Preti, continua a citare una delibera di Consiglio comunale che è stata votata, ma io e il Consigliere Gottani in quella delibera, in quel Consiglio comunale, eravamo addirittura assenti; quindi, se proprio vogliamo star lì a sottillizzare, ma non voglio sottillizzare troppo perché, comunque, io sfiderei qualsiasi dei suoi Consiglieri comunali a vedere e a chiedere se avevano analizzato nel dettaglio, esattamente, tutti i fogli quando arrivano queste delibere che sono molto tecniche e molto particolareggiate. A volte si vota anche sulla fiducia di quello che dite voi e poi ci troviamo le sorprese. Per questo, d'ora in poi, staremo molto, ma molto più attenti perché non è che si diventa – come si dice? – ecologisti, ci si sveglia ecologisti tutto in un momento, ma capisce anche lei che a forza di vedere delibere presentate in un modo e che proseguono in un altro, magari si sta anche più attenti.

Piccolo particolare: chiederei a Assessori e Consiglieri di questo Consiglio di non citare il comitato, semplicemente per una questione di correttezza. Il comitato è presente, ma non può intervenire per rispondere, per cui parliamo di Consiglieri comunali e parliamo di Amministrazione. Questa è una piccola postilla.

Poi, siccome non voglio che sia un dibattito tra noi Consiglieri di Opposizione e Preti, magari mi piacerebbe sapere anche la posizione dei Consiglieri di Maggioranza.

Assessore **Preti**: Aspetta che prima rispondo a questo. Poi, se no, mi dimentico.

Sì, confermo che il Consigliere Cavallini e il Consigliere Gottani erano assenti all'approvazione definitiva del PGT, però ricordo che la Commissione ha lavorato molto e “Manerbio Insieme” era rappresentata dal Consigliere Zucchi e dopo è lui che doveva riportare le informazioni all'interno del Gruppo, ma comunque il tema è stato dibattuto. Tutti i fogli che abbiamo approvato, non so quante Commissioni abbiamo fatto prima e dopo della stesura del documento provvisorio e poi definitivo, coinvolgendo anche il redattore del PGT. È stato fatto un lavoro intenso e penso che il Consigliere Zucchi lo possa confermare.

Consigliere **Cavallini**: Assessore, il PGT e votare un'area produttiva o industriale è una cosa, parlare di un polo logistico di queste dimensioni, in queste condizioni, è un'altra. Per quello vorrei che la discussione fosse più ampia possibile. Adesso non intervengo più e lasciamo la parola...

Presidente: Io ringrazio il Consigliere Cavallini. Ha già parlato per due volte. Adesso diamo la parola a chi non ha ancora parlato e poi passiamo all'argomento successivo. Consigliere Gogna.



Consigliere **Gogna**: Sì, in merito alla discussione del PGT, effettivamente sono state affrontate nel dettaglio e in modo veramente specifico, per cui sono state dedicate – per quanto riguarda le istanze – una Commissione, per quanto riguarda l'adozione del PGT, un'altra Commissione e tre Commissioni per l'analisi delle osservazioni del PGT. Date: 30 – 31 maggio e 6 giugno, mi pare, comunque la settimana successiva del 2015. Pertanto è stato veramente analizzato nel dettaglio. Anche la questione che diceva prima l'Assessore in merito che potesse essere realizzato un polo logistico su quest'area, la destinazione logistica era esplicitata effettivamente da un'osservazione, tanto è che si è discusso sul fatto che potesse essere o meno accolta e la decisione è stata di fatto che era implicitamente accolta, cioè il fatto che fosse un'area industriale si è discusso in Commissione. Già prevedeva la possibilità, al suo interno, di realizzare un'area logistica per cui, effettivamente, nella Commissione è stato analizzato il tema e si sapeva quando abbiamo votato tutto ciò.

(Intervento fuori microfono)

No, le assicuro, Consigliere Cavallini, che il dibattito su questo c'è stato e, ripeto, è stato un lavoro anche particolarmente corposo nel senso che le singole osservazioni, prima ancora le istanze, sono state sviscerate una per una. Nei verbali della Commissione, comunque, c'è perché sono stati anche molto espliciti i verbali. Abbiamo voluto proprio cercare di rendere trasparente anche la discussione che era avvenuta, con tutti i limiti che può poi riportare, chiaramente, un verbale rispetto a un'esposizione orale. Però, ecco, c'è da dire che su questo non c'è dubbio: a mio parere in quanto Presidente della Commissione e in quanto, comunque, Consigliere coinvolto, io ritengo che il tema sia stato ampiamente dibattuto. Chiaramente c'erano tantissime osservazioni per cui non si è discusso solo di questo per ore, però è stato analizzato e si sapeva. Nel momento in cui votavamo, ogni Gruppo è stato reso consapevole della sua presenza in Commissione, che c'era questa possibilità. Poi può essere sfuggito, magari, nel momento in cui è stato riportato all'interno del Gruppo. Questo può essere accaduto.

Presidente: Ecco, allora al di là delle discussioni che sono state fatte, incontri o meno, le criticità che sono state sollevate rimangono e dovremo... l'Amministrazione dovrà dare una risposta. Questo perché è doveroso nei confronti del paese e per quanto riguarda di salvaguardare quest'area da eventuali azioni legali che possono andare a compromettere tutto il lavoro fatto e, se non diamo una risposta, purtroppo potranno avvenire. Io direi di passare... e quindi il problema rimane aperto, di passare al punto successivo, l'interrogazione presentata dal Capogruppo Consiliare Lega Nord Padania in data 25.02.2017.



10) RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LEGA NORD PADANIA" IN DATA 25/02/2017 (PROT. N. 4150/2017).

Presidente: La parola al Consigliere Casaro.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Anche se ci hanno accomunato in uno stesso ordine del giorno, è vero che si parla di ambiti di trasformazione, ma non è oggetto l’ambito di trasformazione in questione finora. Allora: lo scrivente Casaro Ferruccio, in qualità di Capogruppo del Movimento Lega Nord, con la presente fa presente quanto di seguito.

Dall’intervista radiofonica rilasciata alla Radio Onda d’Urto, a seguito di una dichiarazione richiesta in merito alla posizione rispetto al polo logistico, lei, riferito all’indirizzo che è il Sindaco, ha dichiarato:

Noi, oggi, facciamo un PGT con 34.000 metri quadri in diminuzione di consumo di suolo. Ovviamente lo facciamo a fronte di una legge regionale che in teoria non permetterebbe di toccare gli ambiti già costituiti, ma siamo riusciti a trovare degli accordi con le varie proprietà, e poi prosegue.

Alla luce di quanto riportato e fedelmente trascritto, con la presente si chiede di specificare per quale motivazione lo stesso trattamento non si è tenuto anche nei confronti di altri cittadini che hanno presentato apposita osservazione al prot. 6674, osservazione n. 24 del 07 aprile 2016, all’ultima variante del Piano del Governo del Territorio in vigore, onde ottenere uno svincolo di destinazione di parte di area produttiva inserita nell’ambito di trasformazione 04 in modo che la stessa fosse riportata a destinazione originale, cioè quella agricola con conseguente risparmio di consumo del suolo.

Si sottolinea che il comportamento disuguale nei confronti di cittadini diversi comporta una discriminazione di fatto, di qualcuno rispetto ad altri.

Voglia il Sindaco specificare quali siano state le motivazioni che hanno indotto l’Amministrazione a comportarsi in siffatto modo e quali saranno le azioni che intende avviare per correttezza ed equità.

In attesa di una sua risposta nella prossima seduta del Consiglio comunale, porgo distinti saluti.

Devo fare, dopo che ho letto questo, una precisazione per spiegare quello che è l’intento, perché capiscono gli addetti ai lavori, ma ovviamente, a chi non ne è a conoscenza, può essere un po’ ostico.

Nel momento in cui si parlava di diminuzione del suolo, si è sempre detto che non si poteva stralciare degli ambiti di trasformazione in quanto questi consolidati, però, come è stato fatto, espresso e dichiarato, a fronte di una richiesta fatta da un proponente di un ambito di cui l’area era proprietà non complessiva di tutto l’ambito, è stata stralciata una parte e, nello specifico, mi riferisco all’ambito della “Linea Verde”. “Linea Verde” aveva una sua proprietà di un suo appezzamento e nell’ambito c’era la proprietà di altri. Su un



accordo fatto tra l'Amministrazione, il proponente, cioè il proprietario dell'ambito della "Linea Verde" e il proprietario della parte rimanente dello stesso ambito, in comune accordo, ovviamente, hanno stralciato questa parte di superficie, quei famosi 34.000 cui si riferiva il Sindaco. Sintomatico, però, è che durante le osservazioni a cui ci si riferiva tutti quanti nella discussione precedente, cui faceva anche riferimento il Presidente della Commissione, il Consigliere Gogna, un cittadino che fa parte di un ambito aveva chiesto lo stralcio, avendo l'area produttiva, per ritornare come area agricola, in quanto non poteva sostenere i costi dell'area industriale. Costi riferiti, ovviamente, alle imposizioni locali: l'IMU. La risposta dell'Amministrazione è stata: Non si può fare, muto, taci e paga.

Questo è il concetto brutale. Durante le votazioni di questa osservazione, io ho votato contro perché ritengo che, nel momento in cui un cittadino possa decidere in proprio della propria area, tornando ovviamente indietro alla condizione di favore che aveva precedentemente, possa essere un diritto sostanziale e universale. A quanto sembra, come ho riferito, certe condizioni vengono supportate o sopportate dall'Amministrazione ed altre, invece, no.

Presidente: Vuole dare un chiarimento a...? Assessore Preti, grazie.

Assessore **Preti:** Diciamo che questa interrogazione era rivolta direttamente al Sindaco e, comunque, mi ha delegato a rispondere nel merito di questa osservazione. Per quanto riguarda i 4.000 metri quadri in diminuzione, non sono relativi solo all'ambito di proprietà del mappale adiacente a "Linea Verde", ma sono due le riduzioni. C'era anche un altro ambito, dove è stata ridotta l'area sempre su richiesta dei proprietari e questo è stato possibile perché noi non possiamo, secondo la legge del consumo di suolo, che si chiama Legge per il Consumo di Suolo, che dice che gli ambiti di trasformazione vanno confermati per trenta mesi, eccetera, ma possiamo ridurle dove la controparte è lei che ce lo richiede, giusto? Sulla parte di "Linea Verde" è stato ridotto l'ambito di trasformazione di quella striscia di terreno adiacente perché, in passato, "Linea Verde" prevedeva di ampliare lo stabilimento ad ovest e invece, successivamente, le linee di produzione hanno avuto la necessità di ampliare lo stabilimento a est per esigenze aziendali e strutturali.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Quindi verso il cimitero.

Assessore **Preti:** Quindi verso il cimitero, quindi è per quello che abbiamo fatto la riduzione del vincolo cimiteriale e tutta quell'operazione, per permettere questo. A seguito di quello, l'agricoltore proprietario



dell'area che era stata inserita nel PGT come ambito di trasformazione, ha fatto richiesta di retrocessione ed è stata concessa e votata. Lo stesso sull'altro appezzamento.

Su quello cui fa riferimento lei, non è che c'è una disparità. L'osservazione l'avevamo recepita e anche questa era oggetto di discussione in Consiglio comunale, dove è stata votata, che lei ha votato contro e si era astenuto Zucchi. Il Consigliere Cavallini e Gottani erano assenti e, comunque, l'osservazione era stata valutata e recepita. Non è stato possibile perché questo ambito di trasformazione aveva una molteplice proprietà, nel senso che erano diversi proprietari e non è stata presentata un'osservazione da un singolo proprietario, ma più proprietari che sono due, quattro, sei, otto, undici proprietari dell'area. Però a questi undici proprietari non è che abbiamo detto: taci e stai muto.

Li abbiamo incontrati più volte, ci abbiamo dialogato con queste persone, e abbiamo spiegato le motivazioni per cui non si poteva fare, nel senso che erano dei proprietari che avevano delle aree che non erano omogenee e facevano parte di un ambito cui toglievano un pezzo e si assumevano la responsabilità di quello che avevano tolto. Avevano delle proprietà che erano a mosaico, inserite dentro in proprietà altrui. Questo glielo confermo, comunque mi stupisco di questa interrogazione, perché ne abbiamo già parlato a tu per tu di questa cosa e io cosa faccio? Mi hai chiesto la stessa domanda. Ti sto rispondendo che confermo, invece, che la tesi è che avevano delle proprietà che non erano omogenee e quindi, dall'analisi di questa situazione, si rilevava che un ambito di trasformazione doveva nascere a macchia di leopardo. Comunque la questione è stata approfondita. Anche in questo caso ci siamo confrontati col legale urbanista del nostro Comune e abbiamo deciso di non adottarla, perché comprometteva l'attuazione di quell'ambito di trasformazione e avremmo subito dei ricorsi, come li avremmo potuti subire con l'ambito di trasformazione 2, dove tutti questi proprietari ci avrebbero chiesto... Questi qua che chiedevano di tornare agricoli no, ma l'altro 46% dei proprietari, perché questi qua erano... rappresentavano il... adesso non ricordo dove l'ho scritto. Nell'osservazione era scritto il 55,18% nell'ambito di trasformazione A4; gli altri 46% se avessero fatto ricorso, come potrebbero fare quelli dell'ambito 2 se noi non autorizziamo quell'ambito di trasformazione, si chiede indietro tutti gli oneri, tutta l'IMU e tutti gli anni pregressi. Nell'ambito 2 mi risulta che sono 6.000.000,00 di Euro che dobbiamo retrocedere e attuiamo un altro piano di riequilibrio e un'altra situazione.

Presidente: Qualcuno vuole aggiungere qualche cosa?

Consigliere **Casaro** (Capogruppo "Lega Nord Padania"): Certo.



Presidente: Gli argomenti sono stati... Erano argomenti importanti, argomenti sentiti, argomenti che riguardano il nostro territorio, di cui tutti abbiamo passione e tutti abbiamo il desiderio che venga fatto il meglio. Sappiamo che, purtroppo, di zone produttive a Manerbio non ne abbiamo tante, per cui questa vasta area non poteva che sollevare molti interessi e avere tutte quelle risposte doverose da dover dare. Prego, Consigliere Gogna.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): No, tocca a me.

Presidente: Ferruccio.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Allora, in funzione alla risposta che mi ha dato l’Assessore, mi impegno a portargli un piano particellare per dimostrargli che non è vero quello che ha detto, ma che la volontà dell’Amministrazione avrebbe potuto stralciare la parte, se hanno sentito come detto i vari proprietari, avrebbe potuto stralciare una parte di ambito, senza arrecare nessun danno agli altri partecipanti del piano, senza arrecare nessun danno a nessuno e adottando un’osservazione presentata da... di parte e, per cui, evitando qualsiasi ricorso. Mi impegno, nel giro di tre o quattro giorni, a portare il particellare.

Presidente: Consigliere Gogna, prego.

Consigliere **Gogna:** Magari poi si potrà condividere questa cosa, questa proposta, però effettivamente, in Commissione, la discussione si era svolta sul piano della possibilità legale di portare avanti questo punto piuttosto che respingere l’osservazione. Per cui, su questo, si era poi presa la decisione effettivamente.

Consigliere **Casaro** (Capogruppo “Lega Nord Padania”): Scusami, non voglio fare dibattito e dopo taccio, ma c’è da dire due cose, per onor della cronaca. Quando si parla di commissioni, si va in commissione, c’è il tecnico e dice qui si può, qui si può, qui non si può, non si può e non c’è una interlocuzione, per cui c’è una posizione dominante e una posizione dominato come – e adesso non è il caso, però è sintomatico – nel momento in cui si è parlato delle osservazioni presentate, riferite al polo logistico. Sai benissimo, le aveva presentate, sono state annullate, poi sono state ripresentate, quindi, chi deve assimilare un concetto che vede per la prima volta, fa fatica. A volte – e io sono il primo che l’ha detto – a volte sbagli e questo è un motivo di più quando io rompo, che dico mandatemi i documenti prima, mandatemi i documenti prima, invece che



all'ultimo minuto sempre. Perché? Perché uno deve cercare di assimilarli, deve farseli propri per capire quelle decisioni che poi deve andare a prendere. Tante volte sembro un po' spigoloso su determinate cose, ma quando fai fatica a capire una questione o quando non riesci a comprenderla fino in fondo, non avendo dibattito e interlocuzione, è chiaro che su una determinata posizione... Poi tu sai benissimo che in Commissione comincia a esser tardi, sei stanco, nei hai viste cento... Succede, dico non dovrebbe succedere, succede, io l'ho detto, purtroppo anch'io mi do la mia parte, ma in questo caso no.

Presidente: E' stato dato tempo ampio a tutti di poter intervenire.

(Interventi fuori microfono)

L'ha già dichiarato Gottani ... l'ha già dichiarato anche Casaro.

11) MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PATTO CIVICO" IN DATA 24/02/2017 (PROT. N. 4059/2017).

Presidente: Questo è un argomento importante. Mozione presentata dal Gruppo consiliare "Patto Civico" in data 24.02.2017. Questo è il protocollo. Okay, do la parola al Capogruppo Olivetti.

Consigliere **Olivetti** (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): I sottoscrittori della presente mozione, in qualità di Consiglieri comunali della città di Manerbio,

Premesso che:

- il 3 febbraio 2016 è stato ritrovato il corpo senza vita di Giulio Regeni, scomparso da Il Cairo in circostanze misteriose nei giorni precedenti;
- Giulio Regeni era un giovane ricercatore italiano che si trovava in Egitto per motivi di studio, essendo impegnato in un dottorato di ricerca sulla situazione socio politica del Paese dopo gli avvenimenti della Primavera Araba;

Considerato che:

- Le indagini volte a far luce sulla morte di Giulio Regeni hanno incontrato numerose difficoltà dovute alla scarsa collaborazione delle autorità egiziane;
- Il corpo del ricercatore mostrava evidenti segni di tortura, in contraddizione con le versioni ufficiali di comodo fornite dalle autorità egiziane, più volte cambiate e poi smentite dai fatti;



- Lo Statuto del Comune Manerbio, all'art. 3, comma 3, lettera a) riconosce il valore e la dignità della vita umana;
- Il Parlamento europeo, con risoluzione del 10 marzo 2016, ha condannato la tortura e l'assassinio di Giulio Regeni, invitando il Governo egiziano a cooperare con l'Italia per giungere alla verità, rivelando altresì che quello di Giulio Regeni non è stato un caso isolato;
- Amnesty International ha lanciato nel febbraio 2016 una campagna perché ci sia una mobilitazione collettiva, di solidarietà, che aiuti a non dimenticare Giulio Regeni e ne mantenga vivo il ricordo nell'opinione pubblica;
- Numerose Regioni, Comuni, Scuole, Università, Centri di ricerche e Associazioni hanno aderito alla campagna di Amnesty "Verità per Giulio Regeni", rilanciata dall'organizzazione non governativa in occasione dell'anniversario della morte;

Chiedono con la presente mozione, al Consiglio comunale, di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale affinché:

- Il Comune di Manerbio aderisca ufficialmente alla campagna promossa da Amnesty International "Verità per Giulio Regeni";
- Venga esposto sulla facciata di Palazzo Luzzago uno striscione conforme nel testo e nel layout a quello già utilizzato dai numerosi Comuni che già hanno aderito;
- Informi le Istituzioni scolastiche del territorio della propria adesione e le inviti, a loro volta, ad unirsi alle molte Scuole italiane che hanno fatto propria la campagna "Verità per Giulio Regeni";
- invii copia della presente deliberazione e di quella di adesione della Giunta ad Amnesty International, ai Presidenti delle due Camere, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e all'Ambasciata presso la Repubblica Italiana del Governo egiziano.

Faccio anche un secondo – non troppo lungo ovviamente – cappello introduttivo, anche per capire le motivazioni per le quali si è deciso di fare questa mozione e, quindi, di portare avanti questa lotta che Amnesty International ha iniziato e che riteniamo sia importante, ringraziando prima di tutto l'Assessore Bosio che ci ha spinto, comunque, a fare questa mozione, che abbiamo totalmente condiviso.

Sappiamo il fatto che questa qua è una scelta audace, da questo punto di vista, anche perché difficilmente si è parlato di politica alta all'interno di questo Consiglio comunale, nel senso che è stata proprio una scelta audace in questo senso. Capiamo anche che – se ovviamente questo Consiglio comunale approverà questa mozione – è un piccolo tassello, nel senso che si tratta solamente di una mozione che il Consiglio comunale fa e, quindi, da questo punto di vista, non ha nessuna valenza materiale. Però il senso è che le valenze



simboliche, tante volte, servono anche per spostare qualcosa e se tutti, per dire, i Consigli comunali e tutti gli organi, le autorità sia locali, provinciali e regionali dovessero muoversi soprattutto verso l'Ambasciata italiana e verso l'Ambasciata italiana del Governo egiziano che, con l'Italia, ha determinati interessi dal punto di vista economico, soprattutto pensando ai diversi incroci tramite Camere di Commercio ed altro, crediamo il fatto che, se tutti dovessero muoversi, automaticamente qualcosa si potrebbe muovere. Anche perché ricordiamo il fatto che, comunque, Giulio Regeni era lì per cercare di difendere i diritti dei lavoratori egiziani che, in quel momento, erano repressi da una dittatura nascente che, ancora oggi, tuttora permane. Per questo stiamo parlando, se pensiamo a tutto quello che è successo anche in questo Paese, riteniamo il fatto che, comunque... possiamo pensare al fatto che Giulio Regeni stesse più o meno lottando anche per noi in quel momento, anche perché, voltare la faccia dall'altra parte e ignorare determinati problemi solo perché sono dall'altra parte del mondo, sicuramente non è la soluzione.

Presidente: Prego, Assessore Bosio.

Assessore **Bosio:** Sarò telegrafico, vista l'ora.

Io ringrazio il Gruppo consiliare di Maggioranza che ha deciso di raccogliere un po' la proposta, farla propria e ha deciso anche una cosa che era molto importante, che è stata quella di sottoscriverla da parte di tutti i Consiglieri e, quindi, con una larga condivisione. Sicuramente per questioni anagrafiche, in parte professionali, chiudendo la carriera di studente, spero professionali future, in merito alla ricerca, io, ma anche altri ragazzi, non possiamo che sentirci vicini a questo tipo di situazione. A maggior ragione credo che questo Consiglio, per quanto – come ricordava correttamente prima il Consigliere Olivetti – si tratta solo di un gesto simbolico, non concluderemo nulla dal punto di vista pratico, rispetto all'avanzamento della questione. Come bresciani possiamo sentirci vicini a questa situazione e le difficoltà emerse nella prima fase dell'indagine dimostrano la tortuosità del percorso per giungere alla verità e ne abbiamo un'esperienza diretta, di un percorso di questo tipo: è la strage di Piazza Loggia. La ricordiamo tutti, giovani e meno giovani e il 20 giugno arriverà finalmente una sentenza che si spera definitiva, che accerti una verità giudiziaria, oltre a quella storica e, quindi, sensibili per formazione e per appartenenza territoriale, io spero che ci sia una larga condivisione di questa mozione. Grazie.

Presidente: Prego, Consigliere Gottani.



Consigliere **Gottani**: Premetto che questa iniziativa è un'iniziativa importante, perché abbiamo saputo tutti di questa morte di questo giovane, che è andato per... poi giovane ricercatore, quindi... è bello, insomma, riuscire anche a fare qualcosa per questa persona. Diciamo che i metodi non è che ... adesso c'è questa forma di mettere gli striscioni; non mi attirano molto, preferirei altre forme anche perché poi lo striscione quanto rimarrebbe fuori? Domando: quanto tempo?

(Interventi fuori microfono)

No, perché allora, noi guardiamo quanti casi abbiamo avuto e ci saranno di persone che magari lasciano la vita per... Ilaria Alpi, per fare i nomi e ancora... cioè noi ogni volta metteremo fuori un manifesto? Che mi sembra un poco da forme di bandiera che a me non è che... Le cose folkloristiche o dei mass media che adesso, quando fanno un funerale, vanno tutti a battere le mani, cioè diventiamo ripetitivi con queste forme che io non condivido molto, cioè l'adeguarsi a questi metodi, però qualcosa bisogna fare. A me va bene tutta la mozione. La parte del manifesto non sarei d'accordo. Non sarei, dico. Non è che sono contro, però, ecco, dopo bisogna spendere i soldi per il manifesto, va bè, per lo striscione. Io l'ho visto alla Loggia, a Brescia, la settimana scorsa. L'hanno messo dietro... Lo stanno mettendo anche altri Comuni. Se è da fare, si fa, però, ecco, non imbandieriamo sempre i palazzi comunali con i manifesti. Ci sono anche altri modi, volendo. Non è che c'è solo il manifesto. Non so... Siamo obbligati a votare tutto? Anche il manifesto? Anche lo striscione? Se io tolgo quello, poi cade tutta la cosa ... o no?

Presidente: Se vuole rispondere il...

Consigliere **Gottani**: Ditemi qualcosa perché a me, adattarmi a questi metodi qui, folkloristici, non sono...

Presidente: ... tematiche importanti, persone che nella vita...

Consigliere **Gottani**: Non so se avete capito. Piuttosto vado in piazza e sto ... e invento qualcosa, faccio qualcosa...

Presidente: Modi ce ne sono tanti. Ecco, magari se vuole... se vogliamo pensare questa sera di dare un tempo, un tempo limitato. Potrebbe essere un mese. Ditemi voi che proposta potete fare in merito.

Consigliere **Olivetti** (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Per quanto riguarda il prezzo dello striscione, in realtà cercheremo di trovare dei metodi affinché non sia il Comune a pagare, quindi da questo



punto di vista, almeno, cercheremo di coprire. Per quanto riguarda, invece, la questione proprio di appenderlo è soprattutto, anche qui, una valenza simbolica, nel senso che capisco il fatto che anche la maggior parte della cittadinanza, ormai, abbia una conoscenza del caso da questo punto di vista, però il fatto di appendere lo striscione permette di riflettere ulteriormente su una casistica. Anche perché, se pensiamo veramente a quanti striscioni sono stati esposti, a livello simbolico negli ultimi anni, me ne viene in mente solamente un altro che era “Salviamo i nostri Marò”. A parte questo... Quindi non vedo questa massmidificazione di questo processo, anche in questo caso. Secondo me, io almeno propongo di – almeno per quanto riguarda lo striscione – di tenerlo solo proprio per permettere ulteriormente, anche alla cittadinanza manerbiense, di vedere lo striscione e quindi di poter riflettere ulteriormente sul tema. Al contrario del fatto che, appunto, dopo non ci si limiterà allo striscione, ma, come chiediamo anche all’interno della mozione, si cercherà anche d’informare le istituzioni scolastiche del territorio in maniera tale che, comunque, ci sia un’operazione di sensibilità anche all’interno delle scuole e, dall’altra parte, ovviamente anche tramite l’invito a tutti gli altri Enti locali, che anch’io ho fatto nel mio cappello introduttivo, e soprattutto all’ambasciata presso la Repubblica italiana e il Governo egiziano, una lettera quasi di protesta, si può dire. Cercheremo comunque di sensibilizzare in tutte le diverse forme.

Sul limite temporale, ne possiamo discutere nel senso che non me la sento, stasera, di dire mettiamolo per un mese o mettiamolo per due mesi, mettiamolo per tre mesi.

Presidente: Quello che non si vorrebbe è che poi si creasse un dibattito altro per dire ecco l’ho tolto, lo togliamo.

Sappiamo già che verrà messo per un tempo congruo, per dare un segnale alla popolazione, però non sarà frutto di dibattito quando toglierlo. Sappiamo che verrà tolto.

(Interventi fuori microfono)

Ecco, una volta che si è ben consci che la chiara posizione di tutta l’Amministrazione e tutto il Consiglio comunale all’unanimità ha dato il proprio appoggio a questa lodevole iniziativa – che potrà essere un mese, due mesi, ... un periodo – per cui dopo verrà tolto, appunto perché il segnale è stato dato, è stato recepito e poi si procede con le altre iniziative che tu hai espresso. Qualcuno vuole aggiungere qualcosa?

Assessore **Bosio:** La proposta di sintesi potrebbe essere quella d’individuare un tempo congruo sul Comune e poi, per non sprecare la realizzazione dello striscione, come ha già detto Olivetti, ci impegneremo e facciamo anche un appello se qualcuno vorrà offrirlo, a farsi avanti, di cederlo alle scuole, visto che all’attività dovrebbero essere sensibili anche loro. Pensare che siano le scuole stesse, poi, ad utilizzare lo stesso



striscione, anche con un risparmio, riciclo e economia, se per voi può andar bene, mi sembra una buona sintesi.

Presidente: Lo striscione verrà messo per un periodo congruo e poi verrà passato alla scuola e verrà passato ad altre realtà, tipo come quando è stato le missioni a Manerbio e la Madonnina è andata nelle varie cascate, ma non volevo essere irrispettoso nei confronti di questo, ma così è una... per dire la condivisione di questo progetto da parte di tutti. Dobbiamo votare adesso, quindi mozione presentata con l'ulteriore chiarimento, mediazione che ha proposto, compresa quella dell'Assessore Bosio e andiamo a votare chi è... Chi è d'accordo, alzi la mano. Ecco, unanimità.

12) COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Presidente: Io mi ero scritto due righe in quanto, su alcuni argomenti, ero stato interpellato da vari giornalisti, eccetera, e non ho mai rilasciato nessuna dichiarazione a nessuno perché, su queste tematiche, l'unico posto in cui si doveva parlare e discutere era il Consiglio comunale. Aveva già accennato, Roberto, con le sue parole – io ho scritto così, era doveroso per me doverlo dire – l'uso distorto e scorretto di nomi di alcuni Consiglieri comunali comparsi sui manifesti affissi per il paese, tuttora presente questo manifesto, rei solo di aver chiesto delucidazioni a proposito della costruzione del polo logistico a Manerbio, tramite interpellanza discussa questa sera in modo tranquillo, con dibattito aperto, franco. Un dibattito doveroso anche da parte del Sindaco, ha detto che era doveroso. Questo ha il chiaro sapore della scorrettezza di chi usa la politica ai miseri fini propagandistici, anziché la trasparenza dell'attività amministrativa verso i cittadini. Ho detto all'inizio che, in quest'aula, nessuno è qui a portare avanti la propria bandiera, ma siamo tutti al servizio della nostra comunità e questo Consiglio comunale lo ha dimostrato. Grazie a tutti e buonanotte.

(Interventi fuori microfono)

Ah, comunicazioni del Sindaco?

Vicesindaco **Carlotti:** Del Vicesindaco.

Presidente: Mi scusi. Prego, la parola all'Assessore - Vicesindaco, Nerina Carlotti.

Vicesindaco **Carlotti:** Come abbiamo comunicato nei giorni scorsi, si è proceduto alla nomina dell'Assessore ai Servizi Sociali. È quindi attualmente nominato l'Assessore con delega ai Servizi Socio



Assistenziali e alle Pari Opportunità. Era già in carica anche per questo Consiglio comunale. Si è ritenuto opportuno che presenziasse come prima presenza in Consiglio comunale quando ci fosse stato presente il Sindaco che, quindi, ha il compito poi di presentarla al Consiglio comunale. In questo Consiglio è stata citata – non so se lo avete notato inizialmente – ma si è ritenuto, visto la mancanza del Sindaco, di presenziare al prossimo Consiglio. Per quanto mi riguarda... e, appunto, si tratta di Liliana Savoldi, scusate, davo per scontato, anche se è uscito sui giornali ed è risaputo. Volevo far notare che credo sia il primo Consiglio comunale che ha raggiunto la parità di genere, visto che ha anche la delega alle Pari Opportunità e volevo sottolineare questo. Poi verrà, comunque, presentata e farà il suo saluto nel prossimo Consiglio che sarà a breve.